

M I N I S T E R O D E L T E S O R O

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

**RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO 1975**

**ED ANNESSI BILANCI TECNICI DELLE CASSE PER
LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI
AI SANITARI ED AGLI INSEGNANTI DI ASILO E
DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
DOTT. AURELIO ULZEGA**

PAGINA BIANCA

PREMESSA GENERALE

Nel 1975 il problema delle pensioni è stato oggetto di particolare esame da parte del Parlamento, del Governo e delle Organizzazioni sindacali, conclusosi con accordi di rilievo e con l'approvazione di norme legislative che hanno apportato modifiche di sostanza al sistema pensionistico italiano.

Gli aspetti essenziali di tale rinnovamento riguardano: la rivalutazione dei trattamenti minimi, il collegamento delle pensioni alla dinamica retributiva e la nuova normativa per gli assegni familiari.

Seguendo questi nuovi orientamenti della sicurezza sociale, la nota legge n.160 del 3 giugno 1975 oltre ad elevare un complesso di prestazioni minime — tra cui l'indennità di disoccupazione, i minimi pensionistici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, le pensioni sociali, gli assegni a favore dei ciechi, sordomuti, mutilati ed invalidi — introduceva per il settore privato una nuova normativa in materia di perequazione automatica delle pensioni, che prevede:

- per i trattamenti minimi, la rivalutazione annua in funzione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria;
- per le pensioni superiori al minimo, un duplice beneficio costituito da una quota identica per tutti i pensionati (correlata al variare del costo della vita) e da una quota in percentuale su ogni pensione (ragguagliata all'aumento in termini reali delle predette retribuzioni minime degli operai dell'industria).

Il meccanismo sostituisce quello stabilito dall'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, consistente in aumenti percentuali annui delle pensioni ragguagliati alle variazioni del costo della vita.

Parallelamente per tutto il settore pubblico la legge 31 luglio 1975, n. 364 — modificando anche per gli Istituti di previdenza la disciplina dell'indennità integrativa speciale dal 1° luglio 1975 e della quota di aggiunta di famiglia dal 1° settembre 1975 — ha risolto, tra l'altro, con una più favorevole misura dell'indennità integrativa speciale, il problema di adeguare le pensioni al costo della vita, ristrutturando il congegno previsto dalla legge 27 maggio 1959, n. 324, nel senso che:

- la misura dell'indennità integrativa speciale (spettante peraltro anche in aggiunta alla tredicesima mensilità) varia a periodi semestrali, con effetto dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ogni anno, sulla base dei punti di aumento dell'indice del costo della vita (valido ai fini dell'indennità di contingenza per il settore dell'industria e commercio) accertati, rispettivamente, per i due precedenti periodi 1° maggio - 31 ottobre e 1° novembre - 30 aprile, con riferimento al trimestre agosto - ottobre 1974 posto uguale a cento;
- il valore del punto dell'indennità integrativa speciale, con gradualità, viene elevato nel tempo fino a raggiungere L. 2.389.

Con la nuova normativa, poi, si stabilisce un graduale aumento nel tempo delle quote di aggiunta di famiglia fino ad annullare la disparità di trattamento esistente in materia tra attivi e pensionati.

Inoltre, il 21 ottobre 1975 si concludeva tra Governo e Organizzazioni sindacali il noto accordo in materia di pensioni per il settore del pubblico impiego, tradotto poi in legge 29 aprile 1976, n. 177, che ha realizzato, anche per i pubblici dipendenti, con effetto dal 1° gennaio 1976, il principio della perequazione automatica delle pensioni con il loro aggancio alla dinamica retributiva, ed ha stabilito miglioramenti al trattamento di quiescenza sia per il personale statale sia per gli ex iscritti agli Istituti di previdenza.

In particolare, secondo la nuova disciplina, i criteri per determinare l'indice di rivalutazione automatica saranno fissati, con apposito decreto del Presidente della Repubblica, raffrontando all'uopo i trattamenti economici del personale in attività di servizio riferiti a due periodi consecutivi di dodici mesi. Tuttavia, in attesa della costruzione di un indice definitivo, sarà adottato temporaneamente (comunque non oltre l'anno 1978) l'indice valido per il settore privato secondo la citata legge 1975, n. 160, che comporterà, nella prima applicazione riferita all'anno 1976, aumenti per le pensioni in atto del 6,9 per cento. Gli adeguamenti saranno applicati direttamente dagli uffici aventi in carico le pensioni.

Inoltre, considerati i nuovi livelli retributivi raggiunti dal personale iscritto agli Istituti di previdenza, la legge stabilisce preliminari aumenti atti ad adeguare i livelli di trattamento per le pensioni pregresse a carico delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, operando poi per tutte, in modo organico, la perequazione automatica delle pensioni. In particolare, secondo l'art. 25; a decorrere dal 1° gennaio 1975,

l'importo annuo delle pensioni relative a cessazioni anteriori, viene aumentato — rispettivamente per i primi 3.000.000 di lire, per l'eccedenza fino a 6.000.000 di lire e per l'ulteriore eccedenza — delle seguenti aliquote:

- 40, 27 e 13 per cento per le cessazioni anteriori al 1° luglio 1965;
- 30, 20 e 10 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1970;
- 20, 13 e 7 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1970 al 30 giugno 1973;
- 15, 10 e 3 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1973 al 31 dicembre 1974.

In ogni caso, l'importo annuo dell'aumento risultante alle pensioni non può essere inferiore al minimo di L. 200.000.

Per una tempestiva erogazione di detti miglioramenti, si stabilisce che essi siano concessi in via diretta dalle Direzioni provinciali del tesoro per le pensioni in pagamento relative a ruoli emessi prima della data di entrata in vigore della legge, rimanendo alla competenza della Direzione generale provvedere agli adempimenti stessi per i ruoli emessi dopo.

Con notevole rilievo sociale, infine, l'art. 26 eleva i minimi di pensione diretta, indiretta e reversibile delle predette Casse all'unico importo di L. 520.000 (cui va aggiunta l'indennità integrativa speciale) adeguabile nel tempo secondo la tecnica valida per la generalità delle pensioni.

In effetti, comprendendo anche l'indennità integrativa speciale, l'importo annuo del trattamento minimo di pensione si eleva al 1° luglio 1976 a L. 1.378.306.

Come si vede, ampia è la portata dei provvedimenti e per gli aspetti finanziari e per il maggior impegno di attività che ne deriva. In proposito, la Direzione generale, d'intesa con la Direzione generale del tesoro, ha predisposto l'apposita circolare, che viene diramata in data 28 giugno 1976 alle Direzioni provinciali del Tesoro ed alle altre Amministrazioni competenti, con la quale si esaminano anche gli aspetti operativi della riliquidazione delle pensioni in atto in modo che questa avvenga nel più breve tempo possibile. Inoltre l'Amministrazione sta provvedendo ad integrare la procedura automatica che elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta, in modo da considerare per le nuove partite iscritte anche le variazioni derivanti dai successivi miglioramenti previsti dalla nuova legge.

Quanto agli oneri derivanti dalle disposizioni predette, secondo le previsioni eseguite a breve termine, sarà possibile farvi fronte con le disponibilità annue degli Istituti di previdenza, senza, pertanto, che si rendano necessari interventi a carico del bilancio dello Stato o aumenti di contributo a carico degli iscritti e degli enti, come del resto in occasione degli altri aggiornamenti apportati alle pensioni delle Casse nel corso degli ultimi 20 anni ed oltre.

E' noto che il problema di aggiornare la legislazione degli Istituti di previdenza secondo i nuovi indirizzi generali era già stato oggetto di esame da parte delle Commissioni di studio nominate per le Casse dipendenti enti locali e sanitari, le quali concludendo i loro lavori, a fine 1974, avevano proposto modifiche agli ordinamenti, nonché alcune norme migliorative per la Cassa pensioni sanitari, tenendo conto, a tale proposito, della più elevata misura del contributo personale a carico dei sanitari stessi. Tali proposte sono state recepite nell'accordo Governo-Sindacati del 21 ottobre 1975 per essere tradotte in provvedimento legislativo.

Pertanto, la Direzione generale ha riordinato la materia delle modifiche normative proposte dalle Commissioni in un unico schema di provvedimento legislativo che, in sintesi, prevede:

- norme per lo snellimento dei servizi e la semplificazione delle procedure, tra cui la delega al Governo per la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della Cassa pensioni enti locali;
- un nuovo sistema di pensionamento per la Cassa sanitari;
- benefici accessori per le pensioni privilegiate tra cui l'estensione ai titolari di pensioni dirette di privilegio dei miglioramenti contenuti nella legge 26 aprile 1974, n. 168;
- altri aspetti sostanziali della normativa attinenti sia il trattamento di quiescenza sia la retribuzione annua contributiva.

Peraltro tale normativa non è stata acquisita, come avrebbe dovuto, al provvedimento di aggiornamento delle pensioni tradotto nella legge 29 aprile 1976, n. 177. La materia dovrà quindi essere portata all'esame del Parlamento con la nuova legislatura.

Per completare il quadro degli aggiornamenti legislativi di questi Istituti di previdenza, va citata la legge n. 586 del 18 novembre 1975 che ha dato un nuovo assetto al trattamento di pensione a favore degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, in armonia con i minimi garantiti per il trattamento economico delle categorie stesse dalla legge 29 novembre 1971, n. 1048, correlati al riassetto degli stipendi statali.

Peraltro, con D.M. 5 gennaio 1976, è stata nominata una Commissione per l'esame del bilancio tecnico al 1° gennaio 1975 e dei problemi della Cassa stessa, che ha posto allo studio, in particolare, il recupero in sede di pensione dell'assegno perequativo, previsto dall'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734, in armonia con quanto già stabilito per le pensioni statali dagli artt. 8, 9 e 10 della citata legge n. 177/1976.

Come di consueto, all'esame delle risultanze di gestione si fanno precedere alcuni dati — tratti dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1975 — che più direttamente riguardano la sicurezza sociale, di cui è parte l'attività della Direzione generale.

L'anno 1975, in un quadro di recessione mondiale, ha visto per la prima volta, negli ultimi venticinque anni, una flessione in volume (nella misura del 3,7 per cento) del prodotto lordo interno del Paese, dato di fondo dell'economia nazionale.

Tuttavia l'Italia — grazie agli adeguati meccanismi di salvaguardia — si è sottratta ad una notevole caduta dell'occupazione, mantenendosi sostanzialmente in termini di media annua i livelli occupazionali precedenti.

Sotto il profilo strutturale l'occupazione, seguendo la tendenza in atto già da qualche anno, si è ancora spostata dal settore primario a quello dei servizi (mostrando per il primo una contrazione del 4,7 per cento a fronte di un aumento dell'1,4 per cento per il secondo), mentre per il settore industriale è rimasta pressochè stazionaria. Peraltro l'occupazione dipendente è passata nel 1975 al 71,4 per cento a fronte del 71,1 per cento segnato nel 1974.

A sintesi dei citati andamenti, gli occupati dipendenti nei tre settori economici risultano, nell'anno 1975, in media distribuiti per l'8,0 per cento nell'agricoltura, per il 46,9 per cento nelle attività industriali, mentre il restante 45,1 per cento è ripartito tra le attività dei servizi e le amministrazioni pubbliche.

La generale caduta della domanda ha dato luogo ad una decelerazione dei prezzi, anche se in Italia il tasso d'inflazione si è mantenuto, nel 1975, su livelli superiori a quelli mostrati dalla maggior parte dei paesi industrializzati.

In particolare l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (già costo della vita) ha mostrato un incremento in termini congiunturali (confronto tra dicembre 1975 e dicembre 1974), dell'11,1 per cento contro il 23,5 per cento del 1974 pur se in termini medi l'aumento è stato del 17,2 per cento (19,4 per cento nel 1974).

I redditi interni dei lavoratori dipendenti si sono allargati del 20,1 per cento per effetto dell'andamento dell'occupazione, dei progressi delle remunerazioni unitarie e dei maggiori contributi sociali. In particolare, gli apporti dati dai diversi settori economici di attività alla espansione del reddito da lavoro dipendente sono stati del 25,4 per cento per l'agricoltura, del 20,3 per cento per l'industria, del 23,8 per cento per i servizi e del 12,6 per cento per le amministrazioni pubbliche. Tenuto conto della detta lievitazione dei prezzi al consumo delle famiglie, l'aumento del potere d'acquisto reale dei lavoratori dipendenti è del 2,3 per cento (al lordo della imposizione fiscale).

Proseguendo la tendenza in atto da oltre un quinquennio, nella distribuzione del reddito si è determinato un altro spostamento a favore del lavoro dipendente che ha assorbito il 70,7 per cento del reddito nazionale al costo dei fattori (68,1 per cento nel 1974).

Quanto alle spese per la sicurezza sociale, esse si sono ragguagliate, nel 1975, a 27.134 miliardi con l'incremento del 27,5 per cento rispetto al 1974.

In particolare la spesa per prestazioni previdenziali e pensionistiche è stata di 14.422 miliardi per gli enti di previdenza — ivi comprese le Casse pensioni amministrate — di 499 miliardi per le aziende autonome e di 1.459 miliardi per lo Stato e gli altri enti pubblici. I rispettivi incrementi sono risultati pari al 27,8, al 10,1 ed al 9,1 per cento.

Essi traggono origine dagli aumenti connessi al meccanismo della scala mobile — che per il settore privato nel 1975 ha comportato aumenti dell'ordine del 13 per cento — e dai miglioramenti alle prestazioni apportati con i vari provvedimenti legislativi promulgati nel 1975, di cui si è detto nelle pagine precedenti.

Passando all'esame delle principali voci del bilancio degli Istituti di previdenza, si rileva che l'entrata globale accertata per contributi previdenziali ha raggiunto nel 1975, 742 miliardi con l'aumento, rispetto ai 596 miliardi risultanti per l'anno 1974, del 24 per cento. Ciò principalmente per l'accresciuto numero degli iscritti ed i più elevati livelli retributivi.

In proposito si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1975, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.006.129 con l'aumento del 9 per cento rispetto ai 923.051 attivi registrati, invece, all'inizio dell'anno precedente. A determinare tale incremento, superiore a quello segnato nel 1974 (8,7 per cento), hanno contribuito le sottotolate categorie di enti iscritti nella misura:

- del 6,1 per cento, le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti comunali;
- del 10,2 per cento, gli Enti ospedalieri;
- del 18,3 per cento, le Amministrazioni regionali e provinciali;
- del 10,7 per cento, le Aziende municipalizzate;
- del 4,8 per cento, mediamente, le istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza e gli Enti vari.

Conseguentemente, gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e l'ente di appartenenza come appare dal prospetto appresso riportato:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				complesso	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti comunali	391.339	14.361	16.500	—	422.200	41,96
Amministrazioni provinciali e regionali	131.715	2.911	139	—	134.765	13,40
Enti ospedalieri	287.949	38.339	—	—	326.288	32,43
Aziende municipalizzate	40.959	—	—	—	40.959	4,07
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ...	32.690	714	2.634	—	36.038	3,58
Stato ed enti vari	32.721	1.138	6.870	3.150	45.879	4,56
TOTALE	919.373	57.463	26.143	3.150	1.006.129	100,00

A proposito di un così sostenuto aumento della popolazione assicurata, si richiama la generale tendenza in atto all'espandersi dell'occupazione nel settore dei servizi che — come si rileva nella citata Relazione generale sulla situazione economica del Paese — ha la sua origine in vari fatti tra cui la sempre maggiore necessità di servizi ed il crescente bisogno del fattore lavoro per conseguire una elevata produttività da parte delle attività terziarie e dell'Amministrazione pubblica, a causa dei vincoli tecnologici insiti nelle attività stesse.

Nell'ambito del predetto generale andamento del sistema, l'eccezionale sviluppo del numero degli iscritti agli Istituti di previdenza, come è noto, trae origine da un complesso di cause specifiche tra cui:

- l'iscrizione alle Casse a carattere obbligatorio di quasi tutte le regioni a statuto ordinario disciplinata in base a leggi regionali promulgate nel 1973 e 1974, e da ultimo per la Calabria con l'art. 51 della legge regionale 28 marzo 1975, n. 9;
- la ristrutturazione degli enti ospedalieri avvenuta per effetto della legge 12 febbraio 1968, n. 132, con conseguente aumento del personale ed obbligo di iscrizione per istituzioni in precedenza escluse;
- l'iscrizione agli Istituti di previdenza di enti del settore pubblico ai sensi dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive integrazioni e modifiche. Al riguardo si fa presente che nel 1975 è stata

autorizzata l'iscrizione del Centro di studi pratici di agricoltura "Fondazione Navarra" di Ferrara, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.), il Consorzio autonomo del porto di Napoli, l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma e l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Nuoro.

Ed invero, si rileva che il numero degli iscritti alle Casse pensioni (desunto dagli elenchi generali dei contribuiti) si è ragguagliato nell'ultimo triennio alle seguenti aliquote del complesso dei lavoratori dipendenti (rilevato dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese):

0,62 %	nel	1973
0,66 %	nel	1974
0,72 %	nel	1975

Quanto ai livelli retributivi si segnala che in media per gli iscritti agli Istituti di previdenza la retribuzione annua contributiva – desunta dagli elenchi generali dei contribuiti – si è elevata (nel periodo dal 1° gennaio 1974 al 1° gennaio 1975) del 9,52 per cento.

Per valutare l'andamento nel tempo del numero degli iscritti e delle retribuzioni medie se ne riportano di seguito i numeri indici (base 1970 = 100) relativi all'ultimo quinquennio, per le Casse pensioni dipendenti Enti locali, Sanitari ed Insegnanti.

Anno di riferimento	N. dipendenti		Retribuzione media	
	in assoluto	indice	in assoluto	indice
1970	699.720	100,00	1.534.724	100,00
1971	752.222	100,57	1.651.564	107,61
1972	797.720	114,08	1.894.935	123,47
1973	850.229	121,59	2.399.953	156,38
1974	922.544	131,93	2.612.747	170,24
1975	1.002.979	143,43	2.866.264	186,76

Pertanto, si fa presente che una approfondita analisi degli iscritti e delle retribuzioni, sia per quanto concerne la loro composizione strutturale e territoriale, sia sotto il profilo dell'andamento nel tempo è svolta negli allegati prospetti statistici.

Riprendendo l'analisi del bilancio si nota che l'importo globale accertato per trasferimenti da parte degli iscritti dipendenti e dei datori di lavoro agli Istituti di previdenza ha raggiunto miliardi 815 contro miliardi 644 del 1974. Esso si ottiene aggiungendo al relativo monte contributi l'importo delle quote di concorso per pensioni o indennità a carico degli Enti stessi che, comprensivo delle rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici, ha mostrato negli ultimi anni un andamento fortemente crescente raggiungendo nel 1975 miliardi 73,4 (nel 1974, 47,6 miliardi) con l'aumento del 54,2 per cento.

La spesa per trattamenti di quiescenza è passata da 417,3 miliardi risultanti per il 1974, a 514,3 miliardi nel 1975, con l'incremento del 23 per cento derivante – oltre che dal normale sviluppo demografico delle pensioni, cui si sono aggiunti i fenomeni di esodo da parte di ex combattenti – dall'aumento dell'indennità integrativa speciale al 1° gennaio 1975 e dalla nuova disciplina introdotta per l'indennità stessa e per le quote di aggiunta di famiglia con la già citata legge n. 364 del 31 luglio 1975.

In particolare, il numero dei pensionati, che al 1° gennaio 1974 era di 228.974 unità, è passato, al 1° gennaio 1975, a 250.000 unità, con l'aumento del 9,18 per cento.

Il conto economico complessivo dell'esercizio in esame presenta entrate per 955,7 miliardi e spese per 535,2 miliardi; pertanto si chiude con avanzo di 420,5 miliardi da attribuire interamente alla riserva tecnica generale.

Le riserve tecniche risultano dal conto patrimoniale in 2.847,4 miliardi, pari alla differenza tra le attività di 3.641,6 miliardi ed i debiti di 794,2 miliardi. Peraltro devesi rilevare che il predetto attivo è costituito per il 63,43 per cento da patrimonio investito, conti correnti e cassa, e per il 36,57 per cento da crediti.

Tra le passività invece, causa l'incremento dei crediti verificatosi negli ultimi anni per i contributi, figurano anticipazioni da parte della Banca d'Italia per pagamenti di pensioni per 93,3 miliardi.

Analizzando il valore delle riserve tecniche per le singole Casse pensioni, si ottengono i seguenti ammontari vigenti a fine esercizio:

- 2.429,5 miliardi, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 356,2 miliardi, per la Cassa sanitari;
- 58,2 miliardi, per la Cassa insegnanti;
- 3,5 miliardi, per la Casa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

La situazione tecnica delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, come risulta dagli aggiornamenti al 1° gennaio 1975 dei bilanci tecnici, non presenta modifiche degne di rilievo, pur tenendo conto del già cennato aumento degli iscritti e delle retribuzioni.

E' necessario peraltro far presente che i predetti bilanci non tengono conto delle nuove disposizioni previste dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, la quale come è noto è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 1976.

I riflessi derivanti dai miglioramenti stabiliti dalla recente normativa dovranno essere presi in esame nei prossimi bilanci tecnici, in particolare per quanto concerne l'adeguamento automatico delle pensioni sia al costo della vita — per la parte di trattamento costituita dall'indennità integrativa speciale — sia alla dinamica retributiva.

Circa i bilanci tecnici della Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, si richiama l'art. 11 della legge 18 novembre 1975, n. 586, il quale, modificando la disciplina vigente in materia, ha stabilito che essi siano compilati ogni due anni e la corrispondente relazione illustrativa venga allegata ai rendiconti di gestione. Il primo bilancio tecnico compilato secondo la nuova normativa sarà riferito al 1° gennaio 1977.

Negli ultimi anni gli interventi organizzativi si sono svolti nel senso di integrare e migliorare le strutture degli Istituti di previdenza, da un lato, e dall'altro, di rinnovare, anche con l'ausilio delle procedure automatiche, i metodi e le tecniche di lavoro, al fine di aderire nel modo migliore alle aspettative delle categorie tutelate.

Si premette che in armonia con le disposizioni di cui al D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali, la struttura amministrativa della Direzione generale — costituita come è noto dalle sedici divisioni operative previste dal D.M. 21 dicembre 1972, n. 6114, oltre che dal Servizio ispettivo, dal Servizio statistico attuariale e dal Centro elaborazione dati — è stata integrata con i seguenti gruppi di studio:

- Comitato per il coordinamento dei servizi previdenziali, avente il compito di esaminare i problemi e le questioni di massima o di particolare rilievo nel settore;
- Comitato per il coordinamento dei servizi inerenti la gestione delle unità locative comprese negli stabili di proprietà delle Casse pensioni amministrate;
- Comitato tecnico per i problemi della meccanizzazione.

Peraltro, l'accresciuto volume del lavoro e la necessità di raggiungere una maggiore efficienza dei servizi, hanno richiesto un complesso di iniziative, tra cui fondamentale la predisposizione e l'avvio di un piano organico e coordinato di ristrutturazione e snellimento delle procedure.

A tale scopo è stato opportunamente potenziato il sistema di elaborazione automatica dei dati, istituendo anche un apposito ufficio per l'analisi delle procedure e lo sviluppo dell'informatica.

E' noto che i particolari del programma prevedono di razionalizzare e perfezionare le procedure concernenti gli elenchi generali dei contributi, la gestione delle locazioni, delle sovvenzioni e dell'archivio pensionati, la liquidazione delle nuove pensioni. Inoltre è stata prevista la creazione di un archivio magnetico che, in un primo momento, conterrà i dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti per cui è aperta una

posizione, ed in futuro — affiancato dagli archivi delle pensioni vigenti e delle sovvenzioni in ammortamento — dovrà essere integrato con le relative posizioni previdenziali e contributive.

Nell'ambito di tale programma la realizzazione per le pensioni di una nuova procedura — che come è noto, sulla base della pensione diretta precalcolata esegue il calcolo degli elementi pensionistici ed elabora, in modo automatico, i modelli successivi alla liquidazione del trattamento di quiescenza — dapprima valida per un limitato settore, ha raggiunto, con i successivi perfezionamenti apportati, il rendimento del 75 per cento, consentendo di accorciare, in modo notevole, i tempi di lavoro. Come già detto, si sta ora aggiornando la procedura stessa per tener conto dei nuovi adempimenti previsti dalla legge 29 aprile 1976, n. 177.

I risultati raggiunti con la predetta nuova tecnica di lavoro, si possono valutare esaminando il numero dei ruoli emessi negli ultimi tre anni per il pagamento o la variazione degli acconti e delle pensioni, riportato di seguito:

1973	35.382
1974	44.099
1975	50.397

Peraltro, i conferimenti di pensione, nel 1975, sono stati 29.057.

Altro obiettivo postosi con precedenza dall'Amministrazione è stato quello di integrare e perfezionare, per il settore fondamentale della previdenza, il sistema informativo di base, nella convinzione che esso sia il presupposto necessario per conseguire un efficiente ed esteso sistema automatico di gestione.

In tale prospettiva è stato condotto in fase di avvio operativo il predetto nuovo archivio magnetico dei posizionati, per la ricerca in tempo reale dei dati relativi ai fascicoli previdenziali attraverso la loro visualizzazione su apparecchiature video-terminali.

Peraltro è stata completata l'analisi per la totale ristrutturazione delle procedure meccanografiche relative all'emissione degli elenchi generali dei contribuiti, che consentono anche di costituire ed aggiornare uno schedario contenente i dati anagrafici degli iscritti e delle loro retribuzioni contributive.

Per integrare e perfezionare nel tempo il predetto archivio magnetico, specie con i dati sui servizi resi, sono state portate a termine le operazioni preliminari per una rilevazione graduale degli iscritti, da eseguire con l'invio agli enti di schede individuali già predisposte.

Particolare attenzione è stata rivolta alla ristrutturazione dell'archivio magnetico, da considerarsi fondamentale, delle pensioni vigenti con l'analisi di un nuovo programma di gestione, adeguato alle mutate esigenze operative, che prevede tra l'altro di acquisire le notizie sulle liquidazioni provvisorie di pensioni (o acconti), ora escluse.

Il problema del tempestivo aggiornamento di tale schedario sarà molto semplificato con l'applicazione dell'art. 4 e dei commi 4° e 5° dell'art. 25 della legge 29 aprile 1976, n. 177. Infatti, il 4° comma dell'art. 25 e l'art. 4 hanno demandato alle Direzioni provinciali del tesoro, come già detto, i compiti per la concessione degli aumenti previsti dall'art. 25 stesso e di quelli conseguenti all'adeguamento automatico, mentre il 5° comma dell'art. 25 ha introdotto il principio del controllo successivo, da parte dei competenti organi, sui provvedimenti di variazione delle pensioni emessi dalla Direzione generale a partire dalla data di entrata in vigore della legge.

Così, in virtù dell'ultima disposizione citata, potranno essere completati, con immediatezza, gli adempimenti formali connessi all'applicazione dei miglioramenti di cui alla legge 30 giugno 1972, n. 485 — già erogati in via provvisoria — con conseguente aggiornamento dell'archivio magnetico.

Altrettanto potrà avvenire per i nuovi miglioramenti stabili dalla legge n. 177/1976 stessa, mediante opportune intese con la Direzione generale del tesoro, le quali dovrebbero stabilire anche un interscambio di dati fra il Centro contabilità spese fisse, le Direzioni provinciali del tesoro e la Direzione generale degli Istituti di previdenza. Ciò per il tempestivo conseguirsi delle finalità sopradette e quindi di un aggiornamento degli schedari indispensabile per il lavoro di controllo e contabilizzazione, nonché per una idonea compilazione dei bilanci tecnici.

In proposito va richiamato che, in presenza di sistemi automatici per l'adeguamento delle pensioni, è più che mai necessario disporre di idonee valutazioni tecniche per seguire l'effettivo andamento dell'onere in rapporto alle previsioni e poter proporre tempestivamente le opportune modifiche di carattere legislativo.

Tra i più pressanti problemi amministrativi, come è noto, vi è quello di eliminare le morosità per contributi dovuti dagli enti ospedalieri aggravatesi negli ultimi anni, fino a superare l'80 per cento delle morosità globali, per le difficili condizioni finanziarie degli enti stessi dovute alla mancata corresponsione da parte degli enti mutualistici di quanto dovuto.

In proposito la Direzione generale, preoccupata per i conseguenti riflessi nell'espletamento dei propri compiti istituzionali specie in previsione dei prossimi miglioramenti alle pensioni, ha informato le Autorità di Governo con relazione del 20 settembre 1975 ed interessato la Ragioneria generale, con lettere del 16 dicembre 1975 e 23 gennaio 1976, affinché le morosità contributive al 31 dicembre 1974, ammontanti a 365 miliardi oltre gli interessi, fossero estinte con idonee misure finanziarie. Peraltro, a seguito dell'aggravarsi della situazione di cassa determinato dal persistere dei crediti contributivi ed essendo ormai prossima la scadenza per erogare i miglioramenti alle pensioni previsti dagli artt. 25 e 26 della legge n. 177/1976 (che comporteranno una maggiore spesa di oltre 200 miliardi), con nota del 29 maggio 1976 ha prospettato alla Ragioneria generale stessa l'impellente necessità di addivenire ad uno storno amministrativo di fondi da accreditare direttamente alla Direzione generale anziché agli enti debitori. Ciò potrà avvenire in sede di applicazione della legge 31 marzo 1976, n. 72, che — recante norme per estinguere i debiti degli enti mutualistici nei confronti degli istituti ospedalieri pubblici e privati — ha elevato da 2.700 a 4.100 miliardi il finanziamento previsto per le finalità stesse dall'art. 1 del D.L. 8 luglio 1974, n. 264, convertito in legge 17 agosto 1974, n. 386.

Nel contempo, la Direzione generale ha interessato gli Assessorati regionali della sanità affinché sia garantito il regolare afflusso dei contributi afferenti il 1975 rimasti ancora da riscuotere, il cui pagamento rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna regione dal 1° gennaio 1975, secondo la sopra indicata legge 1974, n. 386.

A proposito dell'attività amministrativa ed in ordine ad alcuni rilievi concernenti i crediti per contributi previdenziali non realizzati, i ritardi istruttori per l'esame delle domande relative a riscatti di periodi utili a pensione e l'autoriduzione dei canoni di affitti degli immobili, si fa presente che la Procura generale della Corte dei Conti con comunicazione del 28 febbraio 1976 ha riconosciuto la piena validità dell'operato dell'Amministrazione. In particolare, in merito al fenomeno di autoriduzione dei fitti si ricorda che il Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza, aveva già deliberato, nella seduta del 12 novembre 1970, una rideterminazione dei canoni di locazione per le unità immobiliari facenti parte di alcuni complessi con specifiche caratteristiche, purchè in presenza di bassi redditi da parte dei locatari.

Le spese generali e di amministrazione — che la flessione registrata nell'anno precedente aveva riportato ad un livello inferiore a quello raggiunto nel 1973 — si sono elevate a milioni 8.713.

Il relativo aumento (del 29 per cento) si riferisce in via principale alle spese per il personale ed è dovuto all'aggiornato rimborso forfettario allo Stato per la spesa relativa agli stipendi degli impiegati addetti ai servizi degli Istituti di previdenza (amministrativi e di ragioneria), per il riscontro della Corte dei Conti e per i servizi disimpegnati dalle Direzioni provinciali del tesoro.

Ciò in relazione alla legge 15 novembre 1973, n. 734, all'aumento dell'indennità integrativa speciale, ai progressi di carriera ed agli aumenti biennali attribuiti.

L'incidenza sulle spese generali e di amministrazione di quelle per il funzionamento (comprehensive di stampati, modelli, noleggio macchine, ecc.) è risultata pari al 17,7 per cento (nel 1974, 17,6 per cento).

In sintesi, le spese generali d'amministrazione si sono ragguagliate allo 0,91 per cento delle entrate accertate ed all'1,69 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza.

Come di consueto, la Direzione generale ha curato, con particolare impegno, la difesa delle riserve tecniche e della loro redditività, stabilendo — nell'ambito degli indirizzi programmatici della politica sociale ed economica — un piano di impiego delle disponibilità annue inteso ad ottenere una equilibrata distribuzione tra valori immobiliari e valori mobiliari nel complesso degli investimenti, tenuto anche conto delle note difficoltà della situazione economica generale.

Speciale attenzione è stata quindi rivolta al settore immobiliare che negli ultimi anni ha risentito, in modo particolare, della sfavorevole congiuntura economica e della conseguente stasi del mercato edilizio, anche, come è noto, per le complesse procedure d'acquisto.

Per superare i cennati negativi fattori, l'Amministrazione ha impresso maggiore celerità e scioltezza ai numerosi adempimenti richiesti per istruire e perfezionare l'acquisto dei beni immobili, intensificando l'attività del servizio ed ottenendo una più proficua collaborazione da parte dell'Ufficio tecnico erariale e degli organi competenti ad esprimere i pareri (Avvocatura generale e Consiglio di Stato).

A seguito delle cennate iniziative, nel 1975, il Consiglio di Amministrazione ha assunto nuovi impegni nel settore immobiliare per complessivi 189,4 miliardi. Peraltro, l'impegno globale per deliberazioni non ancora perfezionate è aumentato di 132,3 miliardi, poichè nel 1975 sono stati ritirati impegni per 57,1 miliardi. Nel contempo sono stati stipulati e perfezionati 6 contratti di acquisto per l'importo globale di 21,3 miliardi.

Sempre nel settore immobiliare si richiama che la Cassa pensioni dipendenti enti locali (a ciò tenuta a norma della legge 6 agosto 1967, n. 765 modificativa della legge 17 agosto 1942, n. 1150) si era già nel 1969 impegnata nei confronti del Comune di Roma, ai fini di definire le possibilità edificatorie del comprensorio di aree di sua proprietà sito in Roma, località "Tre Fontane", a stipulare una convenzione urbanistica la quale prevedesse la cessione gratuita delle aree destinate a pubblici servizi, nonchè la esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte di quella secondaria nell'ambito del comprensorio medesimo. Peraltro l'iter per la stipula dei relativi atti ha subito, nel tempo, remore di varia natura tra cui le complesse procedure richieste per l'emissione del parere da parte del Consiglio di Stato sull'appalto per la esecuzione di opere di sistemazione del terreno.

Ottenuto tale parere in data 6 marzo 1975, l'Amministrazione ha incentivato i vari adempimenti al fine di definire al più presto possibile l'edificabilità dell'area, garantendola così dal possibile variare di destinazioni, sempre incombente dato il continuo evolversi della materia urbanistica. Si sono così potuti stipulare, in data 25 e 26 marzo 1976 dopo laboriosa istruttoria, la convenzione predetta ed i connessi appalti all'A.C.E.A. per gli impianti di illuminazione ed idrici.

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, un'elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione a favore di comuni, province ed enti vari di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonchè per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare nonchè le opere ospedaliere ed assistenziali.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 214,2 miliardi contro i 191,1 miliardi concessi nel 1974 (con l'incremento del 12 per cento), contribuendo in tal modo, pur nei limiti concessi dalle proprie possibilità economiche, all'esecuzione di opere di pubblica utilità. Di conseguenza, sono state emesse deliberazioni formali di concessione di mutui per l'importo di 211,2 miliardi di cui perfezionate, in valore capitale, 165,0 miliardi (nel 1974, rispettivamente, 45,9 miliardi e 79,9 miliardi).

Per tali mutui, come è noto, il D.M. 20 novembre 1974 ha elevato i saggi a valori compresi, in relazione alle finalità, tra il 9 ed il 9,50 per cento, aumentando, inoltre, il tasso per gli sconti di annualità statali al 10,25 per cento.

Forte impulso è stato dato agli investimenti in titoli, deliberando acquisti per 134 miliardi in valore nominale (nel 1974: 23,8 miliardi), con il duplice scopo di finanziare investimenti che interessano l'economia nazionale e di difendere il saggio medio di rendimento, che da tale forma d'impiego ha ricevuto nel tempo il maggiore sostegno. Della predetta somma, 80 miliardi si riferiscono a cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti e, quindi, sono destinate a sollevare le necessità finanziarie dei comuni.

Infine, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata elevata a 52 miliardi (nel 1974, 43 miliardi). Tale forma d'investimento assicura come è noto il rendimento del 6 per cento. Peraltro è stato possibile perfezionare 23.400 provvedimenti, per l'importo globale di 52 miliardi, a fronte di 14.602 somministrazioni per l'importo di 31 miliardi del 1974.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali pari all'importo di 594,5 miliardi, mentre il valor capitale dei nuovi investimenti perfezionati è stato di 359,8 miliardi.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti – relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1975 o assunti nell'esercizio stesso – per 332,4 miliardi.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati, degli investimenti perfezionati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronti, con i valori assunti per l'anno precedente, nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ANNO 1974			ANNO 1975		
	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimenti perfezionati (1)	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimenti perfezionati (1)	Erogazioni
		(in miliardi)			(in miliardi)	
Investimenti:						
Mutui	191,1	79,9	82,8	214,2	165,0	142,1
Annualità e semestralità statali scontate	10,4	3,1		4,9	3,6	
Acquisto immobili	34,0	8,8	12,4	189,4	21,9	17,2
Acquisto titoli	(2) 23,8	(3) 23,9	(3) 20,3	(2) 134,0	(3) 116,9	(3) 116,4
Sovvenzioni agli iscritti	43,0	31,1	30,7	52,0	52,4	56,7
	302,3	146,8	146,2	594,5	359,8	332,4
Giacenza di cassa fine anno (4)			68,4			12,1
A detrarre: Debito verso il Tesoro dello Stato						93,3
Disponibilità finanziaria dell'anno al netto delle spese generali ed obbligatorie			214,6			251,2

1) Valore capitale per nuovi investimenti.

2) Valore nominale.

3) Valore d'acquisto.

4) Escluso il conto corrente infruttifero che è a fronte dei debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.

Le giacenze monetarie a fine anno (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) figurano complessivamente in 458,7 miliardi. Trattasi tuttavia di un dato puramente contabile. Infatti a fronte del debito di 446,6 miliardi per rimborsi alle Tesorerie provinciali relativi a pagamenti già effettuati nell'ultimo periodo dell'anno (secondo le risultanze delle Tesorerie provinciali stesse) sul conto corrente infruttifero figura in rendiconto la somma di 446,7 miliardi, cioè una somma pressochè equivalente.

Peraltro, data la situazione creditoria delle Casse per contributi ancora non versati dagli enti iscritti e specialmente dagli enti ospedalieri, la necessità di parificare il debito per pagamenti risultanti già eseguiti, da un lato, ed il conto corrente infruttifero, dall'altro, ha comportato al passivo dello stato patrimoniale l'inserimento di un debito della Cassa dipendenti enti locali verso il Tesoro dello Stato per 93,3 miliardi.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente la necessità che la situazione debitoria degli enti venga sanata al più presto ai fini di un normale andamento sia della gestione sia della situazione finanziaria.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 305,1 miliardi, pari al 10,7 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza. In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio complessivo – che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni – è pari all'11,49 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,40 per cento per la Cassa sanitari ed all'11,48 per cento per la Cassa insegnanti.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare – ivi compreso l'accantonamento per la liquidazione della indennità di fine servizio al personale dipendente dalle Casse – assommano a 3.993 milioni di lire, pari all'1,31 per cento della consistenza immobiliare complessiva. Ove però si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento stabili, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa si eleva al 2,58 per cento.

Passando all'esame delle rendite patrimoniali, si rileva che esse ammontano in complesso, per l'anno 1975, a 117,8 miliardi e presentano l'incremento dell'11,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Per un'adeguata valutazione del reddito si esaminano i saggi di rendimento per le singole forme d'impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1971 al 1975, sono riportati nel prospetto seguente a fronte del capitale medio investito:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio di rendimento %
1971	1.207.640	5,833
1972	1.369.895	5,702
1973	1.443.568	5,802
1974	1.617.188	6,035
1975	1.705.150	6,570

Dall'esame analitico per le singole forme d'impiego si rileva una netta ripresa del saggio relativo ai mutui (passato dal 6,384 per cento nel 1974 a 6,910 per cento nel 1975), conseguente all'aumento dei saggi sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza, disposto con il già citato D.M. 20 novembre 1974.

Anche il saggio dei titoli obbligazionari e cartelle fondiarie che, già nel 1974 aveva presentato un notevole aumento, si è consolidato nel 1975 raggiungendo l'8,450 per cento (7,73 per cento nel 1974).

Ciò deriva, come è noto, dai favorevoli investimenti in titoli fatti negli ultimi anni per cospicui ammontari. In particolare ha inciso sul predetto indice il rendimento delle cartelle di credito comunale e provinciale, ivi comprese quelle acquistate all'inizio del 1975 il cui rendimento netto supera l'11 per cento.

Una flessione, invece, si rileva per il saggio degli investimenti immobiliari (pari al 2,739 per cento), che ha risentito del generalizzato aumento delle spese di gestione.

Costante, infine, è stato il rendimento delle partecipazioni di capitale e delle sovvenzioni contro cessione del quinto delle retribuzioni (rispettivamente 5 e 6 per cento); praticamente costante quello dei titoli di Stato, passato da 5,90 a 5,81 per cento.

In sintesi, la ripresa degli indici di rendimento relativi ai mutui ed ai titoli, che si riferiscono ad un capitale globale pari al 72 per cento di quello complessivamente impiegato, ha prodotto un sensibile incremento del saggio medio del capitale investito che, calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero, ha raggiunto il 6,570 per cento contro il 6,035 per cento del 1974.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

Applicazione di provvedimenti legislativi — Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1975, per attuare le norme innovative venute alla luce nello stesso anno, che hanno riguardato gli aspetti di competenza.

- a) In proposito, è da segnalare anzitutto la legge 18 novembre 1975, n. 586, che ha recato miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari.

Le innovazioni più importanti riguardano:

- un nuovo sistema di pensionamento per le cessazioni a partire dal 1° gennaio 1974, mantenendosi il criterio della pensione tabellare, con valori però sensibilmente rivalutati (il valore massimo passa da L. 1.973.100 a L. 3.683.000 annue lorde), cui è da aggiungere l'indennità integrativa speciale;
- le innovazioni di maggior favore per il trattamento di reversibilità, per quello di privilegio e per le indennità una volta tanto;
- l'elevazione del trattamento di quiescenza previsto per gli aiutanti ufficiali giudiziari ad una misura pari ai tre quarti di quello previsto per gli ufficiali giudiziari;
- la riliquidazione, con effetto dal 1° gennaio 1974, nella misura ora introdotta, delle pensioni in atto alla stessa data;
- la nuova misura dei contributi ordinari, i cui importi complessivi sono stati elevati, a decorrere dal 1° gennaio 1975, a L. 940.000 annue per ogni posto di ufficiale giudiziario ed a L. 705.000 annue per ogni posto di aiutante ufficiale giudiziario, mantenendosi fermo, in ordine alla ripartizione contributiva tra Ministero giustizia ed iscritto, il criterio di fissare il contributo personale in misura crescente per periodi decennali di anzianità di iscrizione;
- la correlativa elevazione dei contributi di riscatto e degli importi da considerare ai fini della sovvenzione contro le cessioni del quinto.

Per l'attuazione della predetta legge, con circolare n. 587 del 30 dicembre 1975, oltre ad illustrare la portata della legge sono state tempestivamente fornite le necessarie istruzioni, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alle Direzioni provinciali del tesoro ed alle Cancellerie delle Corti di appello.

- b) Ulteriori chiarimenti e criteri interpretativi sono stati forniti in relazione alla legge 14 agosto 1974 n. 355 — che ha integrato l'originaria previsione della legge n. 336 del 1970 sui benefici agli ex-combattenti — ai fini della loro applicabilità al settore di competenza.

In particolare, si è precisato che il requisito di appartenenza ad una delle categorie destinatarie dei predetti benefici deve essere posseduto, salvo quanto previsto dall'art. 1/bis della legge di conversione n. 355/1974, al momento della domanda e comunque non oltre la scadenza del termine per la sua presentazione. E' invece rapportata al momento della cessazione dal servizio degli interessati la sussistenza delle condizioni richieste per il diritto a pensione diretta o indiretta e ciò anche se trattasi di cessazione da data anteriore a quella fissata dal contingente di appartenenza purchè riferita alle cause di deroga previste dal 5° comma dell'art. 1 del D.L. n. 261/1974 nel testo modificato dalla legge n. 355/1974. E' però opportuno ricordare che l'ipotesi di deroga relativa ai limiti di servizio è operante, per gli iscritti alla Casse pensioni, solo se gli ordinamenti dei singoli enti hanno recepito espressamente l'art. 2 della legge n. 46/1958.

Tenendo conto della recente giurisprudenza della Corte dei Conti, si è anche precisato che i benefici ex-combattenti spettano anche a coloro che abbiano comunque fruito di assegno rinnovabile, pur se da tempo esaurito e non convertito in indennità una tantum.

- c) La legge 31 luglio 1975 n. 364 ha recato modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia, in atto estese anche a favore dei pensionati degli Istituti di previdenza, per effetto, rispettivamente, dell'art. 5 della legge n. 1646/1962 e dell'art. 1 della legge n. 85/1968.

La stessa legge ha altresì previsto la concessione, da valere per il solo anno 1975, di una integrazione mensile lorda di L. 13.000 a favore dei pensionati con trattamento di pensione e di indennità integrativa speciale fino a L. 100.000 mensili lorde.

Per l'attribuzione di tali competenze sono state impartite apposite istruzioni alle Direzioni provinciali del tesoro con circolare n. 586 del 15 ottobre 1975 di questa Direzione generale.

- d) In attuazione dell'art. 59 della legge 12 febbraio 1958, n. 132 e dell'art. 31 del D.P.R. 27 marzo 1969 n. 130, la legge 14 giugno 1974 n. 303 ha recato, a tutela delle posizioni quesite, norme particolari in tema di trattamento di quiescenza del personale delle istituzioni sanitarie, già facenti parte dell'I.N.P.S., I.N.A.I.L., C.R.I. ed Eastman, ora iscritto alle Casse pensioni per effetto della erezione di dette istituzioni, in numero di 72, in enti ospedalieri.

Per tale personale è prevista la valutazione, da parte delle Casse pensioni, dei servizi già resi ai predetti Istituti con iscrizione all'I.N.P.S., verso trasferimento dei contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria e nei fondi integrativi di detta assicurazione.

Sono state definite, nel corso del 1975, le opportune intese con la Ragioneria generale dello Stato e con le gestioni di provenienza, volte a precisare le modalità connesse alla decorrenza delle iscrizioni, al riconoscimento dei servizi pregressi ed al passaggio dei contributi alle Casse.

DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI

L'elemento basilare sotto il profilo statistico è costituito dalla consistenza numerica degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni, rilevata mediante le elaborazioni che il servizio attuariale esegue in sede di compilazione dei bilanci tecnici.

Il numero degli iscritti, alla data del 1° gennaio 1975, risulta di 1.006.129 unità, con un incremento di 83.078 rispetto a quello accertato al 1° gennaio 1974, come si può rilevare dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero degli iscritti	
	al 1.1.1974	al 1.1.1975
Cassa pensioni dipendenti enti locali	841.400	919.373
Cassa pensioni sanitari	53.576	57.463
Cassa pensioni insegnanti	24.925	26.143
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.150
TOTALE	923.051	1.006.129

Un quadro analitico degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, ai sanitari ed agli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, con la distribuzione per classi di enti e per ripartizioni geografiche al 1° gennaio 1975, viene offerto dai prospetti dimostrativi riportati nelle pagine seguenti.

La consistenza numerica dei pensionati al 1° gennaio 1975, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 250.002 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 9,18 per cento.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	al 1.1.1974	al 1.1.1975
Cassa pensioni dipendenti enti locali	209.948	230.028
Cassa pensioni sanitari	14.786	15.596
Cassa pensioni insegnanti	3.028	3.150
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.212	1.228
TOTALE	228.974	250.002

Circa i bilanci tecnici si fa riferimento a quanto detto nella Premessa generale.

CLASSI DI ENTI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia merid. ed ins.		ITALIA	
	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %
NUMERO ISCRITTI								
CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI								
Amministrazioni regionali	10.918	2,36	3.497	1,79	5.396	2,07	19.811	2,15
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	260	0,06	—	—	1.625	0,62	1.885	0,21
Amministrazioni provinciali	41.236	8,91	16.691	8,52	26.505	10,16	84.432	9,18
Ospedali psichiatrici provinciali	3.371	0,73	2.680	1,37	3.772	1,45	9.823	1,07
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	7.205	1,56	3.389	1,73	5.170	1,98	15.764	1,71
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	82.038	17,74	39.904	20,36	45.575	17,47	167.517	18,22
Amministrazioni comunali non capoluogo	86.330	18,66	42.648	21,77	78.982	30,28	207.960	22,62
Consorzi comunali	2.979	0,64	977	0,50	1.067	0,41	5.023	0,55
Enti comunali di assistenza	6.021	1,30	1.340	0,68	3.092	1,19	10.453	1,14
Enti comunali di consumo	66	0,01	265	0,13	55	0,02	386	0,04
Aziende municipalizzate	24.740	5,35	8.388	4,28	7.831	3,00	40.959	4,46
Enti ospedalieri	164.497	35,56	54.585	27,86	68.867	26,40	287.949	31,32
Consorzi vari	765	0,17	309	0,16	1.198	0,46	2.272	0,25
Monti di credito su pegni	297	0,06	40	0,02	96	0,04	433	0,05
Istituzioni pubbliche assistenza beneficenza	22.653	4,90	5.725	2,92	4.312	1,65	32.690	3,55
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	6.814	1,47	7.609	3,88	4.809	1,84	19.232	2,09
Enti vari	2.395	0,52	7.895	4,03	2.494	0,96	12.784	1,39
IN COMPLESSO	462.585	100,00	195.942	100,00	260.846	100,00	919.373	100,00
CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI								
Amministrazioni regionali	39	0,14	11	0,09	19	0,11	69	0,12
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	6	0,02	—	—	69	0,39	75	0,13
Amministrazioni provinciali	880	3,19	302	2,48	356	2,01	1.538	2,68
Ospedali psichiatrici provinciali	109	0,39	105	0,86	154	0,87	368	0,64
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	326	1,18	190	1,56	345	1,95	861	1,50
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	1.167	4,23	611	5,02	791	4,47	2.569	4,47
Amministrazioni comunali non capoluogo	3.485	12,62	1.908	15,69	3.916	22,15	9.309	16,20
Consorzi comunali	1.670	6,05	213	1,75	537	3,04	2.420	4,21
Enti comunali di assistenza	54	0,20	—	—	9	0,05	63	0,11
Enti comunali di consumo	—	—	—	—	—	—	—	—
Aziende municipalizzate	—	—	—	—	—	—	—	—
Enti ospedalieri	19.130	69,26	7.836	64,42	11.373	64,34	38.339	66,72
Consorzi vari	12	0,04	—	—	—	—	12	0,02
Monti di credito su pegni	—	—	—	—	—	—	—	—
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	514	1,86	137	1,13	63	0,36	714	1,24
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	228	0,82	177	1,46	46	0,26	451	0,78
Enti vari	1	—	674	5,54	—	—	675	1,18
IN COMPLESSO	27.621	100,00	12.164	100,00	17.678	100,00	57.463	100,00
CASSA PENSIONI INSEGNANTI DI ASILO E SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE								
Amministrazioni regionali	80	0,56	—	—	—	—	80	0,31
Amministrazioni provinciali ed enti o consorzi delle amministrazioni provinciali	45	0,31	—	—	14	0,22	59	0,22
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	7.499	52,16	2.565	46,22	2.178	35,03	12.242	46,83
Amministrazioni non capoluogo	2.417	16,81	854	15,39	939	15,10	4.210	16,10
Enti comunali di assistenza	7	0,05	7	0,13	34	0,55	48	0,18
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	1.700	11,83	395	7,12	539	8,67	2.634	10,08
Scuole elementari parificate	2.628	18,28	1.728	31,14	2.514	40,43	6.870	26,28
IN COMPLESSO	14.376	100,00	5.549	100,00	6.218	100,00	26.143	100,00

LAVORI DI ANALISI DELLE PROCEDURE E SVILUPPO DELL'INFORMATICA

Per gli anni anteriori al 1975, come risulta dai relativi Rendiconti, venivano già effettuate automaticamente numerose procedure, dalle locazioni alle sovvenzioni, dai contributi alla gestione dell'archivio pensioni ecc..

Peraltro, la mancata integrazione in un unico piano organico delle procedure già meccanizzate, dovuta alla insufficiente potenzialità del sistema di elaborazione in uso, nonché la necessità di estendere il processo di automazione a materie in precedenza escluse, per accelerare gli adempimenti amministrativo-contabili all'atto del collocamento a riposo degli iscritti alle varie Casse pensioni, indussero l'Amministrazione a considerare la convenienza di:

- costituire un archivio magnetico centralizzato di tutte le posizioni individuali degli iscritti alle varie Casse pensioni;
- ristrutturare, successivamente, le procedure già meccanizzate in funzione della necessità di integrazione, allo scopo di conseguire una più razionale operatività ed una sensibile riduzione dei tempi di lavoro;
- introdurre nuove ed urgenti procedure come quella relativa alla liquidazione delle pensioni.

Le dimensioni degli archivi di base, espresse in posizioni di memoria di massa, previste per le procedure previdenziali sono risultate, in base agli studi effettuati, le seguenti:

– archivio anagrafico degli iscritti	posizioni	300	milioni
– archivio contributi e servizi	posizioni	480	milioni
– archivio pensioni vigenti	posizioni	150	milioni
– archivio sovvenzioni	posizioni	25	milioni
Totale	posizioni	955	milioni

In tal modo l'Amministrazione ha potuto subito affrontare e realizzare la nuova procedura per la stampa di tutti gli elaborati successivi alla liquidazione del trattamento di quiescenza nei confronti degli iscritti collocati a riposo.

Detta procedura ha consentito la meccanizzazione del 60 per cento delle pensioni già nel secondo semestre del 1974 e del 75 per cento nell'anno 1975.

Contemporaneamente l'Amministrazione iniziava lo studio per la costituzione e la gestione in linea dell'archivio degli iscritti o ex-iscritti posizionati con l'intento di snellire anche le operazioni per la ricerca dei fascicoli previdenziali attraverso la visualizzazione, su apparecchiature video-terminali, delle movimentazioni.

Al predetto archivio degli iscritti posizionati vanno affiancati in linea anche l'archivio delle pensioni e quello relativo ai sovvenzionati (che rappresentano iscritti o ex-iscritti posizionati).

In particolare, in attesa di realizzare l'integrazione globale delle procedure previdenziali, è stata già prevista la consultazione in linea dell'archivio delle pensioni ed apposita routine è stata inserita nel programma predisposto per il collegamento in tempo reale dell'archivio dei posizionati.

Inoltre, è stato predisposto apposito studio nel quale sono stati indicati i progetti occorrenti per ristrutturare:

- le procedure previdenziali (contributi, pensioni, sovvenzioni, ecc.), in funzione della concreta realizzazione del piano di gestione integrata di cui la costituzione dell'archivio anagrafico degli iscritti costituiva la necessaria premessa;
- le procedure patrimoniali (locazioni), per conseguire una più razionale funzionalità delle fasi operative occorrenti, oltre che per ottenere la gestione automatica degli archivi di base (archivio dei locatari, archivio delle unità locabili, archivio della contabilità).

E' stata altresì, individuata la configurazione ottimale del Centro elettronico per la gestione di tutte le citate procedure, e per assicurare la contemporanea esecuzione delle elaborazioni in linea e di quelle sequenziali.

In conclusione:

- a) per quanto concerne l'archivio anagrafico dei posizionati è stata già realizzata:
 - fino a livello di avvio operativo, la sua costituzione, la procedura di aggiornamento e gestione, compresa quella di movimentazione dei fascicoli;

- fino a livello di programmazione, l'integrazione con gli archivi pensionati e sovvenzionati nonchè con l'archivio contributi e servizi;
- b) riferibilmente all'archivio contributi e servizi si è già pervenuti:
- fino a livello di programmazione, alla ristrutturazione dell'archivio contributi (con assegnazione a tutti gli iscritti del numero di posizione) ed al suo graduale completamento con i dati relativi ai servizi da effettuarsi con apposite rilevazioni dirette;
 - fino a livello di analisi alla nuova procedura di emissione degli elenchi generali, nonchè alle rilevazioni statistiche necessarie per la compilazione dei rendiconti e dei bilanci tecnici;
- c) per quanto concerne l'archivio pensioni si è già provveduto a realizzare:
- fino a livello operativo, la emissione degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione diretta (per il 75 per cento circa dei casi);
 - fino a livello di analisi, sia l'integrazione della predetta procedura di liquidazione delle pensioni per tener conto delle nuove disposizioni di cui alla legge 1976, n. 177, sia la ristrutturazione della procedura di gestione dell'archivio pensioni e la consultazione, mediante visualizzazione dei dati su apparecchiature terminali, dell'archivio stesso;
- d) per quanto riguarda, infine, le locazioni è stata già iniziata l'analisi della ristrutturazione delle procedure connesse, con previsione di consultazione dell'archivio tramite terminali.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

Previdenza – Anche nel 1975 è stata svolta una attività molto intensa, per l'elevato impegno richiesto dai complessi e numerosi compiti istituzionali in materia di accertamenti, di riscatti, di contenzioso e, prevalentemente, di liquidazione e conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Infatti, come è noto, per riportare ad un livello di correttezza il settore di attività, appesantitosi negli scorsi anni per un complesso di cause oggettive (tra cui le disposizioni di favore per l'esodo degli ex-combattenti, lo straordinario sviluppo degli iscritti alle Casse, i molteplici provvedimenti in materia pensionistica e retributiva) la Direzione generale ha seguito un piano di lavoro inteso a potenziare al massimo il servizio fondamentale di liquidazione dei trattamenti di quiescenza, che aveva risentito in modo particolare dei fatti sopra citati, utilizzando nel contempo i moderni sistemi di elaborazione automatica dei dati per snellire le procedure, specie quella di conferimento delle pensioni.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati concernenti il lavoro svolto per la liquidazione degli acconti e delle pensioni, per le riliquidazioni nonchè per i decreti di conferimento e l'emissione dei ruoli di pagamento, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	Domande pervenute	ACCONTI		PENSIONI			
		Liquidazioni	Ruoli	Liquidazioni	Riliquidazioni (a)	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	23.115	18.121	20.403	27.488	3.235	27.452	26.941
Sanitari	1.159	1.081	1.102	1.300	44	1.293	1.156
Insegnanti	214	187	172	265	164	265	409
Ufficiali giudiziari	90	67	93	76	6	47	121
TOTALE ANNO 1975	24.578	19.456	21.770	29.129	3.449	29.057	28.627
ANNO 1974	26.305	24.752	21.598	16.502	3.264	22.914	22.501

(a) Non sono comprese le riliquidazioni ed i ruoli per l'applicazione della legge n. 485 del 1972 (per l'anno 1975: 682 riliquidazioni e 3.378 ruoli).

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1975 risultano comprese 756 pensioni di privilegio e precisamente 424 dirette e 332 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 43 sono di prima categoria, 14 delle quali con assegno di superinvalidità.

I dati sul lavoro svolto per indennità (o ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S.) e per riscatti sono riassunti invece nel prospetto che segue:

CASSE PENSIONI	I N D E N N I T A' (o ricostituzioni di posizioni assicurative presso l' I. N. P. S.)				R I S C A T T I			
	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti	Ruoli	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	12.580	1.722	1.464	2.125	12.895	2.196	1.927	2.202
Sanitari	147	95	54	16	3.528	2.620	2.268	2.236
Insegnanti	253	61	61	60	102	44	44	54
Ufficiali giudiziari	3	2	2	—	53	6	—	3
TOTALE ANNO 1975	12.983	1.880	1.581	2.201	16.578	4.866	4.239	4.495
ANNO 1974	10.078	1.351	1.684	2.379	13.433	3.845	5.445	4.996

In particolare dalle situazioni sopra analizzate emergono i positivi risultati raggiunti con le iniziative via via prese dall'Amministrazione.

Infatti nel 1974 è stato affrontato e risolto il problema di corrispondere adeguate anticipazioni agli iscritti collocati a riposo, incrementando notevolmente il numero degli acconti liquidati i quali, generalmente di misura massima, hanno anche sostituito quelli già concessi dagli Enti, con conseguente sollievo per le note difficili situazioni finanziarie degli Enti stessi.

Proseguendo con correttezza la concessione degli acconti, nell'esercizio in esame, si è potuto dare un forte impulso alla liquidazione di nuove pensioni, che sono state definite in un numero molto più elevato di quello degli scorsi anni (rispetto al 1974 l'aumento è stato del 76,5) peraltro superiore del 18,5 al flusso delle relative domande, con una radicale e decisa inversione di tendenza. Ciò è stato possibile con l'ausilio della nuova procedura meccanografica, che calcola gli elementi pensionistici ed elabora automaticamente la modulistica successiva alla fase di liquidazione della pensione diretta. Il rendimento di tale procedura si è progressivamente elevato con i perfezionamenti apportati al 75%; su 27.452 decreti di pensione emessi nel 1975 per la Cassa dipendenti enti locali, infatti, 20.659 si riferiscono a partite meccanizzate.

In complesso le trattazioni di pensioni, acconti e riliquidazioni di pensioni sono state 52.034 (nel 1974, 44.518); i corrispondenti ruoli emessi sono stati invece pari a 50.397 (nel 1974, 44.099).

Anche il numero delle pratiche liquidate per indennità e riscatti è superiore a quello dell'anno precedente. Peraltro una volta risolto il più pressante problema delle pensioni, i relativi servizi dovranno essere potenziati al fine di poter raggiungere anche per tali adempimenti un livello di piena correttezza.

Di conseguenza la produzione globale per acconti, pensioni, indennità e riscatti — che nel 1974 era stata di 49.714 trattazioni definite — si è elevata nel 1975 a 58.780, con l'incremento del 18,2. Parimenti i ruoli emessi si sono elevati da 51.474 a 57.093.

Oltre agli adempimenti sopra analizzati, la Direzione generale ha provveduto a trattare 11.434 pratiche per ricongiunzioni ed accertamenti di servizi; nonchè ad emettere 2.385 delibere di pagamento per recuperi o rimborsi vari (aggiornamenti L. 485, rimborsi contributi, sistemazioni di rivalsa I.N.P.S., variazioni o trasferimenti di quote di concorso, pignoramenti esattoriali ed alimentari, ecc.).

Nell'anno sono state aperte 59.932 nuove posizioni di iscritti alle Casse.

E' stata, come di consueto, seguita la situazione previdenziale del personale prossimo al collocamento a riposo, l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi, anche attraverso il Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici e per i necessari controlli.

In materia previdenziale sono state emanate — in aggiunta alle circolari nn. 586 e 587 già citate concernenti l'applicazione rispettivamente delle leggi n. 364/1975 e n. 586/1975 — le seguenti circolari:

- n. 584 del 26 luglio 1975 inviata (d'intesa con la Direzione generale del tesoro) alle Direzioni provinciali del tesoro, avente per oggetto gli acconti di pensione a carico degli Istituti di previdenza;
- n. 585 del 28 giugno 1975 diretta agli Enti, alle Prefetture, ai Provveditorati agli studi ed alle Corti di Appello riguardante le procedure per la liquidazione dei trattamenti di quiescenza, con l'intento di facilitare l'uniforme indirizzo ed il rapido assolvimento delle funzioni di ciascuno ed abbreviare di conseguenza i tempi di lavoro. E' infatti ben noto che le documentazioni incomplete ed imprecise, spesso trasmesse dagli Enti, danno luogo a laboriose istruttorie che appesantiscono il corso delle pratiche di pensioni.

Inoltre per consentire un coordinamento all'interno della Direzione generale, altri aspetti di rilievo interpretativo generale sono stati sintetizzati in 17 note di servizio, emanate nel corso dell'anno, tenendo conto anche di recenti pronunce giurisdizionali. Tra le risoluzioni interpretative di maggiore rilievo, sono da segnalare quelle avutesi in tema di opzione tra ricongiunzione dei servizi e quota aggiuntiva di pensione e quella in tema di decorrenza per le cessazioni dal servizio per condanna.

Uno svolgimento notevolmente intenso, anche nel 1975, hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici agli ex combattenti;
- il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state esaminate, esprimendo parere motivato, n. 7 proposte di legge di iniziativa parlamentare; nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 43 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta.

Circa l'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1975, sono stati istruiti n. 565 ricorsi, di cui accolti in via amministrativa n. 135.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 40 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 30 ricorsi amministrativi, che sono ora in trattazione presso gli organi giurisdizionali.

Ad essi vanno aggiunti n. 14 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, di cui 6 sono stati istruiti con il parere del Consiglio di Stato ed 8 definiti con decreto del Presidente della Repubblica.

Tra le questioni, in materia contenziosa, attualmente sottoposte all'esame della Corte dei Conti, merita particolare menzione un notevole numero di ricorsi di ex-dipendenti in merito all'applicazione del quarto comma dell'art. 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, nei casi di continuazione di iscrizione o di reinscrizione non superiore ai cinque anni.

Al riguardo è noto che — con risoluzione interpretativa — questa Direzione generale ha ritenuto non applicabile la predetta disposizione nei confronti degli iscritti alla C.P.D.E.L. dipendenti da ospedali che, ai sensi della legge 12 febbraio 1968, n. 132, hanno ottenuto il riconoscimento di enti pubblici ospedalieri.

Per gli altri casi, è da ricordare che nello schema di disegno di legge, di cui già si è detto, apposita norma reca più favorevole disciplina in tema di continuazione di iscrizione o di reinscrizione alla C.P.D.E.L..

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate anche le risposte scritte ai quesiti in materia previdenziale posti da parte degli enti, il cui personale è iscritto alle Casse pensioni.

Tra le attività istituzionali, ha avuto ulteriore sviluppo il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali, ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti, già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967 n. 315).

Tale forma di iscrizione, ha fatto registrare ancora favorevoli risultati, aumentando il numero degli enti a personalità giuridica pubblica già iscritti e caratterizzando, quindi, con maggiore ampiezza, la presenza degli Istituti di previdenza nel settore previdenziale dell'impiego pubblico.

Al 31 dicembre 1975 risultano già iscritti ben 376 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda i più svariati settori.

Prosegue, intanto, il lavoro per completare gli adempimenti relativi alle iscrizioni ancora da perfezionare, relativamente agli enti per i quali l'art. 21 della legge n. 315 del 1967 consente tuttora di deliberare l'iscrizione in argomento.

Si richiamano qui di seguito i cinque enti che hanno ottenuto la autorizzazione all'iscrizione alle Casse pensioni nel corso del 1975:

- il Centro di studi pratici di agricoltura "Fondazione Navarra" di Ferrara;
- l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.);
- il Consorzio autonomo del porto di Napoli;
- l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma;
- l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Nuoro.

Ai predetti enti va aggiunta la Regione Calabria che, da ultima, tra le regioni a statuto ordinario, ha perfezionato l'iscrizione a carattere obbligatorio alla Cassa pensioni, a termini dell'art. 51 della legge regionale 28 marzo 1975, n. 9.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria Centrale e Corte dei Conti), ha richiesto un apporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale della previdenza, che ha consentito di raggiungere – tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse anche alla messe normativa che ha interessato il settore – risultati sostanzialmente apprezzabili.

Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico – Nel corso dell'anno 1975, sono stati emessi n. 104.231 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 799.141 milioni.

Di essi, n. 1.335 - relativi agli elenchi generali e suppletivi - per complessivi 711.499 milioni, sono stati emessi tramite gli Organi locali (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di Appello), e n. 102.896 - relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli Enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 - per complessivi 87.642 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione generale.

L'ammontare complessivo di L. 799.141 milioni suaccennato è superiore di L. 153.862 milioni a quello dell'anno 1974, con un aumento del 23,84 per cento. L'incremento dei ruoli, invece, emessi nel 1975 (n. 104.231) rispetto a quelli emessi nel 1974 (n. 86.625) è stato di n. 17.606 con un aumento percentuale del 20,32 per cento, dovuto per la maggior parte ai ruoli per rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di 802.567 milioni, compresi cioè i ruoli emessi a dicembre 1974 con scadenza gennaio 1975 ed esclusi quelli emessi nel dicembre 1975 con scadenza nel gennaio 1976.

Le relative operazioni di introito sommate a quelle effettuate sui residui degli anni precedenti, al netto delle riduzioni apportate durante l'anno presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

RESIDUI			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali	638.432.656.217	287.879.581.223	350.553.074.994
Sanitari	120.822.058.157	18.829.929.852	101.992.128.305
Insegnanti	10.542.075.744	6.953.946.807	3.588.128.937
Ufficiali Giudiziari	75.527.789	43.109.856	32.417.933
TOTALE	769.872.317.907	313.706.567.738	456.165.750.169
COMPETENZA			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali	706.356.227.199	164.449.374.218	541.906.852.981
Sanitari	85.909.582.968	24.460.348.033	61.449.234.935
Insegnanti	10.078.980.532	5.735.340.325	4.343.640.207
Ufficiali Giudiziari	222.557.049	169.592.381	52.964.668
TOTALE	802.567.347.748	194.814.654.957	607.752.692.791
TOTALE			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti Enti Locali	1.344.788.883.416	452.328.955.441	892.459.927.975
Sanitari	206.731.641.125	43.290.277.885	163.441.363.240
Insegnanti	20.621.056.276	12.689.287.132	7.931.769.144
Ufficiali Giudiziari	298.084.838	212.702.237	85.382.601
TOTALE	1.572.439.665.655	508.521.222.695	1.063.918.442.960

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati 409.801.438.648

Morosità effettive 654.117.004.312
(41,59 %)

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli Enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Contributi passati in riscossione	Contributi riscossi	Contributi da riscuotere
Val d'Aosta	2.779.112.035	1.802.081.496	977.030.539
Piemonte	102.153.149.162	39.016.854.254	63.136.294.908
Liguria	60.621.700.046	14.891.663.950	45.730.036.096
Lombardia	216.585.127.867	72.627.447.011	143.957.680.856
Veneto	110.873.756.310	37.485.577.718	73.388.178.592
Trentino alto Adige	24.945.122.256	14.361.681.105	10.583.441.151
Friuli Venezia Giulia	44.213.552.997	13.292.368.356	30.921.184.641
Emilia	143.906.208.166	42.378.941.563	101.527.266.603
<i>Italia Settentrionale</i>	706.077.728.839	235.856.615.453	470.221.113.386
Toscana	120.556.306.573	42.783.272.655	77.773.033.918
Umbria	23.073.991.626	8.052.266.973	15.021.724.653
Marche	46.027.790.986	11.370.673.749	34.657.117.237
Lazio	123.819.523.412	50.594.813.432	73.224.709.980
<i>Italia Centrale</i>	313.477.612.597	112.801.026.809	200.676.585.788
Abruzzo	6.199.742.635	2.182.648.669	4.017.093.966
Molise	32.198.490.200	7.440.287.213	24.758.202.987
Campania	165.623.627.665	62.573.587.416	103.050.040.249
Puglia	88.803.423.074	21.917.661.856	66.885.761.218
Basilicata	13.667.355.475	4.065.745.931	9.601.609.544
Calabria	49.902.983.491	11.556.969.457	38.346.014.034
Sicilia	152.806.516.334	36.772.491.629	116.034.024.705
Sardegna	43.682.185.345	13.354.188.262	30.327.997.083
<i>Italia Meridionale</i>	552.884.324.219	159.863.580.433	393.020.743.786
TOTALE	1.572.439.665.655	508.521.222.695	1.063.918.442.960

Anche nel 1975 non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli Enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

In particolare sono stati adottati n. 5.624 provvedimenti di rateazione per un importo complessivo di L. 432.551 milioni (nel 1974, n. 5.495 provvedimenti per complessive L. 358.330 milioni).

Da un punto di vista analitico si precisa che i provvedimenti di cui sopra sono stati adottati per n. 5.535 (pari ad un importo di L. 384.078 milioni), direttamente dalle Direzioni provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e per n. 89 (pari ad un importo di L. 48.473 milioni) dalla Direzione generale, su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In ordine a queste ultime ratizzazioni che hanno avuto un notevole calo rispetto al 1974 (n. 224 provvedimenti per un importo complessivo di L. 68.521 milioni) si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni provinciali del tesoro e

vencono disposte, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre la regolarizzazione di posizioni contributive e per la sistemazione delle morosità arretrate degli enti, a seguito degli interventi dell'Amministrazione.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1975 è stato di L. 508.521 milioni contro L. 370.507 milioni dell'anno precedente, con un aumento di L. 138.014 milioni, pari al 37,25 per cento.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere esso, al lordo delle rateazioni è passato da L. 770.313 milioni, pari al 67,52 per cento, del carico totale del 1974 a L. 1.063.918 milioni, pari al 67,66 per cento del carico contributivo del 1975.

Di tale cifra, peraltro, L. 409.801 milioni rappresentano contributi ratizzati non ancora venuti a scadenza, per cui il residuo credito si attesta su L. 654.117 milioni costituenti il 41,59 per cento del carico totale dell'anno 1975.

In proposito giova rammentare che questa Amministrazione non ha mancato di far sempre tutto il possibile per cercare di eliminare o quanto meno di ridurre o contenere le morosità movendo continue sollecitazioni agli Enti morosi ed agli Organi di vigilanza e di tutela.

Soprattutto nei confronti degli Enti ospedalieri e degli Assessorati regionali alla Sanità si è sviluppata l'azione della Direzione generale perchè, nella attesa che le pendenze contributive arretrate a tutto il 31 dicembre 1974, a carico di tali Enti ed ammontanti ad oltre 365 miliardi, trovassero sistemazione in sede di rifinanziamento della legge 17 agosto 1974 n. 386, fosse garantito il regolare afflusso dei contributi afferenti il 1975, il cui pagamento, come è noto, rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna Regione dal 1° gennaio 1975.

Si ha fondato motivo di ritenere che tale sistemazione potrà essere quanto prima realizzata, essendo stata recentemente promulgata la legge 31 marzo 1976 n. 72 che ha elevato il finanziamento previsto della cennata legge 386/1974 da 2.700 a 4.100 miliardi.

Gestione Immobiliare:

— *Investimenti* — Al 31 dicembre 1974 il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a complessive L. 283.201.794.905 così suddivise:

— Cassa dipendenti enti locali	L. 261.228.267.364
— Cassa sanitari	L. 17.497.926.971
— Cassa insegnanti	L. 4.475.600.570
Totale	<u>L. 283.201.794.905</u>

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1974 i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	12,56 %
2) Cassa sanitari	5,98 %
3) Cassa insegnanti	8,77 %

Peraltro, va notato che l'anno 1974, come il 1973, era stato caratterizzato da una flessione sensibilissima del numero degli acquisti, conseguente alla sfavorevole congiuntura economica e alla stasi del mercato edilizio.

Nella convinzione di dover superare tale situazione per la necessità di non rallentare gli investimenti, l'Amministrazione ha cercato di dare al Servizio una maggiore snellezza quanto alle procedure:

- a) affrettando i tempi di esame della documentazione attinente alla proprietà;
- b) chiedendo una maggiore e più rapida collaborazione all'Avvocatura generale dello Stato;
- c) riducendo — nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni — i tempi per la richiesta del prescritto parere del Consiglio di Stato;
- d) ottenendo una più pronta collaborazione da parte dell'Organo tecnico erariale.

Nel 1975, infatti, l'attività di investimenti immobiliari si è concretata innanzi tutto con la stipula ed il perfezionamento di n. 6 contratti d'acquisto di immobili per L. 21.278.530.300, così ripartiti per Cassa:

– Cassa dipendenti enti locali	L. 17.341.600.000
– Cassa sanitari	L. 1.733.100.000
– Cassa insegnanti	L. 2.203.830.300
Totale	<u>L. 21.278.530.300</u>

Più particolarmente sono stati acquistati i seguenti immobili:

Cassa dipendenti enti locali

– Firenze: n. 7 edifici in via del Guarlone ad uso abitazioni	L. 5.978.400.000
– Sesto Fiorentino: n. 2 edifici in via della Querciola, ad uso abitazioni	L. 3.837.200.000
– Cologno Monzese: n. 5 edifici in via Papa Giovanni XXIII ad uso abitazioni	L. 7.526.000.000
	<u>L. 17.341.600.000</u>

Cassa sanitari

– Parma: n. 6 edifici in via Fleming, ad uso abitazioni ed a scuola pubblica	<u>L. 1.733.100.000</u>
--	-------------------------

Cassa insegnanti

– Livorno: n. 1 immobile in via dei Lanzi ad uso abitazione ed uffici	L. 1.391.780.000
– Venezia: n. 1 edificio – Castello 6103 ad uso uffici	L. 812.050.300
	<u>L. 2.203.830.300</u>

Tutti gli immobili sopraelencati sono stati acquistati a costruzione ultimata (a mente dell'art. 1 della legge 13 giugno 1962 n. 855) e presi in consegna durante il corso del 1975.

Parimenti nel 1975, ed esattamente in data 30 dicembre 1975, è stato stipulato, per conto della Cassa dipendenti enti locali e per l'importo di L. 2.928.800.000, un settimo contratto di acquisto (concernente un immobile sito in Messina – Villaggio Tre Mestieri – Contrada Pistunina SS. 114) che, però, per essersi perfezionato nel successivo mese di gennaio 1976, potrà essere contabilizzato nel consuntivo del 1976.

Comunque, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1975 e degli incrementi avutisi nello stesso anno, per operazioni di migiorie, relative alla Cassa dipendenti enti locali per L. 587.506.620, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1975 assomma a L. 305.067.831.825 così ripartite:

– Cassa dipendenti enti locali	L. 279.157.373.984
– Cassa sanitari	L. 19.231.026.971
– Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	<u>L. 305.067.831.825</u>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1975, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

– Cassa dipendenti enti locali	11,49 %
– Cassa sanitari	5,40 %
– Cassa insegnanti	11,48 %

Nel prospetto che segue è illustrata la struttura, risultante all'acquisto, del patrimonio immobiliare:

DESCRIZIONE		Totale al 31.12.1974	Incremento 1975	Totale al 31.12.1975
Scale	n.	1.214	25	1.239
Appartamenti	n.	20.132	645	20.777
Vani	n.	107.021,5	3.710	110.731,5
Uffici	mq.	285.191	9.638	294.829
Negozi sporti	n.	1.611	26	1.637
	mq.	2.596	3.101	5.697
Magazzini	mq.	75.143,5	4.676,87	79.820,37
Autorimesse	n.	1.167	156	1.323
	mq.	228.189,45	6.310,16	234.499,61
Portinerie	n.	370	6	376

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31.12.1974 (*)	Migliorie (+) o Economie (-) 1975	Consistenza al 31.12.1975 (*)
ROMA	123.388.937.108	+ 445.916.038	123.834.853.146
ANCONA	610.730.895		610.730.895
ASTI	795.000.000		795.000.000
BENEVENTO	2.328.188.548	+ 135.574.672	2.463.763.220
BERGAMO	2.893.000.000		2.893.000.000
BOLOGNA	9.788.340.577	+ 1.522.358	9.789.862.935
BRESCIA	1.200.000.000		1.200.000.000
BRINDISI	840.919.397		840.919.397
CAGLIARI	1.346.360.000		1.346.360.000
CATANIA	2.257.051.923		2.257.051.923
COMO	765.000.000		765.000.000
CREMONA	650.600.000		650.600.000
FERRARA	851.400.000		851.400.000
FIRENZE	19.424.970.000	+ 9.815.600.000	29.240.570.000
FROSINONE	359.834.870	+ 3.514.560	363.349.430
GENOVA	6.689.072.000		6.689.072.000
L'AQUILA	640.000.000		640.000.000
LATINA	9.583.680.000		9.583.680.000
LECCE	280.300.000		280.300.000
LIVORNO	4.186.656.140	+ 1.391.780.000	5.578.436.140
MANTOVA	1.125.500.000		1.125.500.000
MESSINA	6.814.993.881		6.814.993.881
MILANO	28.572.920.080	+ 7.526.000.000	36.098.920.080
MODENA	118.608.000		118.608.000
NAPOLI	10.413.006.762		10.413.006.762
PADOVA	7.702.830.000		7.702.830.000
PALERMO	719.320.350		719.320.350
PARMA	-	+ 1.733.100.000	1.733.100.000
PAVIA	417.610.000		417.610.000
PERUGIA	1.051.700.000		1.051.700.000
PESARO	721.200.000		721.200.000
PESCARA	647.636.395		647.636.395
PISTOIA	813.500.000		813.500.000
RAGUSA	574.370.924		574.370.924
REGGIO EMILIA	622.000.000		622.000.000
ROVIGO	783.500.000		783.500.000
SALERNO	1.709.500.000		1.709.500.000
SASSARI	915.000.000		915.000.000
SIRACUSA	1.354.000.000		1.354.000.000
TARANTO	1.517.878.024		1.517.878.024
TERNI	737.495.000		737.495.000
TORINO	10.948.621.700		10.948.621.700
TRENTO	867.650.000		867.650.000
VENEZIA	5.344.220.000	+ 812.050.300	6.156.270.300
VERONA	5.660.477.076	+ 978.992	5.661.456.068
VICENZA	1.977.926.000		1.977.926.000
VITERBO	2.190.289.255		2.190.289.255
TOTALE	283.201.794.905	+ 21.866.036.920	305.067.831.825

(*) ai valori di acquisizione

Come può rilevarsi dal rendiconto relativo all'anno 1974, alla data del 31 dicembre di detto anno erano in esame n. 99 offerte di immobili, così ripartite:

- n. 41 in attesa d'esame, per un importo di oltre 137 miliardi;
- n. 34 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 117 miliardi;
- n. 24 in istruttoria d'acquisto per un importo di L. 93.807.240.200.

Di tali offerte nell'anno 1975:

- n. 49 sono state ritirate o comunque passate agli atti, mentre le restanti sono così ripartite:
- n. 8 in attesa d'esame per un importo di oltre 71 miliardi;
- n. 11 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 44 miliardi;
- n. 25 in istruttoria d'acquisto aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di oltre 118 miliardi;

ed, infine, come già detto, n. 6 offerte erano pervenute alla stipula dell'atto di compravendita per un totale di L. 21.278.530.300

Contemporaneamente, nel 1975 sono state presentate n. 112 nuove offerte per un importo di circa 510 miliardi.

Di esse n. 27 sono state escluse da qualsiasi istruttoria in quanto discostantisi — quanto a caratteristiche — dagli orientamenti dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Le altre erano alla data del 31 dicembre 1975 così ripartite:

- n. 65 in attesa di esame, per un importo di oltre 268 miliardi;
- n. 8 in istruttoria preliminare di acquisto per un importo di oltre 44 miliardi;
- n. 12 in istruttoria di acquisto, aventi un valore, determinato dal competente Organo tecnico di oltre 84 miliardi.

Riepilogando, dunque, alla cennata data del 31 dicembre 1975, erano in corso di istruttoria n. 129 offerte così distinte:

- n. 73 in attesa d'esame per un importo di oltre 339 miliardi;
- n. 19 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 88 miliardi;
- n. 37 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 202 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma è affidata per 57 immobili, distribuiti in 25 città, alle Intendenze di finanza e per 58 immobili distribuiti in 28 città, alle Direzioni provinciali del tesoro.

In 10 delle suindicate città la gestione è stata distribuita fra l'Intendenza di finanza e la Direzione provinciale del tesoro. La gestione tecnica viene svolta, invece, dagli Uffici tecnici erariali.

E' da segnalare che nel 1975 sono state condotte a termine n. 44 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici tecnici erariali e sono stati emessi n. 38 pareri dell'Avvocatura generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 11 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1975 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.

Detta attività intesa allo sfruttamento per fini edilizi di comprensori più o meno vasti e per la maggior parte situati in centri molto popolosi della penisola incontra, com'è noto, ostacoli sempre maggiori connessi con esigenze dei piani urbanistici che di volta in volta vengono variati in base a necessità di carattere sociale (installazione di servizi pubblici vari, scuole, giardini, etc.).

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio in ROMA, località "Monte Sacro", si ricorda che il Comune di Roma ha adottato il progetto di variante al P.R.G. che vincola — con destinazione a servizi pubblici di quartiere — ben 152.000 mq. su una superficie complessiva di 200.000 mq. circa della zona est del comprensorio in argomento, nonostante che l'Amministrazione avesse presentato, nei prescritti termini, domande di licenze edilizie relative a 17 progetti per una volumetria complessiva di metri cubi 867.286,34.

Inoltre sono state dal Comune notificate a questa Amministrazione, dodici ordinanze di sospensione di rilascio delle richieste licenze edilizie relative ad altrettanti progetti a suo tempo presentati; l'ultima di tali ordinanze è stata notificata in data 3 marzo 1975.

Seguendo il medesimo "iter" giuridico già adottato per i ricorsi relativi ai primi undici cassoni colpiti da provvedimento di sospensione e su conforme parere dell'Avvocatura generale dello Stato, a tutela della Cassa proprietaria, questa Amministrazione, nei termini di rito, ha notificato al Comune di Roma, in data 31 luglio 1975, motivato ricorso con il quale si è opposta al progetto di variante al P.R.G. per la parte che interessa il cassone in esame; ricorso del quale non si conosce ancora l'esito.

Precedentemente l'Amministrazione aveva già provveduto a notificare in data 19 giugno 1975 al Comune di Roma e depositato in pari data al Ministero degli interni e dei lavori pubblici il ricorso straordinario al Capo dello Stato per il cassone VI di cui sopra; tale ricorso è attualmente in sede istruttoria presso il Ministero dei LL.PP., competente per materia.

Ancora per quanto riguarda il comprensorio di aree sito in "Monte Sacro" resta da aggiungere che il Comune di Roma, con ordinanza in data 8 novembre 1974 ha provveduto ad espropriare ed occupare con procedura d'urgenza, per la costruzione di un asilo-nido, una superficie complessiva di mq. 3.970. Di tale ulteriore esproprio è stata interessata anche l'Avvocatura generale dello Stato.

Per quanto concerne, inoltre, l'area edificabile sita in Roma, "Monte Sacro Nord", si segnala che, con variante adottata con deliberazione della Giunta municipale n. 2632 dell'8 agosto 1974, è stata anche essa vincolata a zona "N" (verde pubblico). Avverso tale destinazione si è provveduto a presentare, nei termini e nelle modalità di rito, motivata opposizione in data 7 maggio 1975.

Per quanto concerne l'utilizzazione dell'area sita in ROMA, località "Tre Fontane", per la quale si ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale per un moderno ed imponente insediamento edilizio, conferendo il relativo incarico al "Centro coordinamento progettazione integrale", con sede in Roma, allo stato risultano portati a termine, oltre il piano urbanistico, la progettazione architettonica e quella esecutiva della parte residenziale costituita da cinque fabbricati.

Il Comune di Roma ha regolarmente rilasciato la relativa licenza di costruzione per il quinto fabbricato (18 febbraio 1974) mentre sono in corso di rinnovo quelle relative ai precedenti quattro.

Oltre alla progettazione di cui sopra, il Centro ha altresì presentato la progettazione architettonica del centro commerciale e delle opere di urbanizzazione primaria (strade e fognature) e secondaria (scuole materna e dell'obbligo); tale progettazione, dopo essere stata sottoposta al preventivo esame del Comitato tecnico consultivo (istituito come è noto, per coordinare e controllare l'attività del Centro) ed averne riportato il relativo parere favorevole, è stata presentata alla Ripartizione XV del Comune di Roma, competente per materia, la quale ha rilasciato le relative licenze edilizie, rispettivamente in data 1° dicembre 1975 e 6 agosto 1975.

Si ricorda infatti che per l'urbanizzazione del comprensorio, con atto d'obbligo in data 26 luglio 1969, l'Amministrazione si è unilateralmente impegnata a stipulare con il Comune di Roma apposita convenzione comportante — tra l'altro — l'assunzione dell'obbligo da parte dell'Amministrazione stessa di cedere al Comune ed al Vicariato di Roma (per i servizi pubblici e religiosi), tutte le aree occorrenti alla detta urbanizzazione ed inoltre di procedere all'esecuzione a proprio carico delle opere di urbanizzazione primaria (rete stradale, acquedotto, fognatura, distribuzione elettricità, impianto di illuminazione pubblica e privata) e parte di quelle di urbanizzazione secondaria (scuole e giardini).

Sulla base delle clausole riportate nel citato atto d'obbligo, salve alcune modifiche conseguenti a nuovi elementi nel frattempo verificatisi, in data 25 e 26 maggio 1976, si è pervenuti alla stipula dei seguenti contratti:

- contratto rep. n. 46292 in data 25 maggio 1976, di cessione gratuita alla Pontificia Opera per la preservazione della fede e la provvista delle chiese in Roma dell'area di mq. 9.025, destinata a servizi parrocchiali;
- contratto rep. n. 46293 in data 25 maggio 1976, di appalto all'A.C.E.A. della posa in opera e realizzazione degli impianti di illuminazione della rete viaria e delle aree destinate a verde pubblico per la spesa complessiva di L. 415.631.276, oltre I.V.A.;
- contratto rep. n. 46294 in data 25 maggio 1976, di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione di energia elettrica ad uso privato, per la spesa complessiva di L. 307.099.000, oltre I.V.A.;
- contratto rep. n. 46295 in data 25 maggio 1976, di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione dell'acqua per uso innaffiamento, per la spesa complessiva di L. 459.046.909, oltre I.V.A.;

- contratto rep. n. 46296 in data 25 maggio 1976, di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti idrici potabili per la spesa complessiva di L. 568.070.074, oltre I.V.A.;
- contratto rep. n. 46298 in data 26 maggio 1976, di cessione gratuita al Comune delle aree destinate a servizi pubblici della superficie complessiva di mq. 267.158;
- convenzione rep. n. 46299 in data 26 maggio 1976, con la quale è stata disciplinata con il Comune di Roma l'urbanizzazione del comprensorio di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, sito in Roma, località "Tre Fontane", in conformità all'atto d'obbligo sopra citato.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle opere di bonifica mineraria e di sistemazione superficiale del terreno del comprensorio che, come è noto, dovranno precedere quelle di urbanizzazione di cui sopra, si è potuto superare, grazie ad ulteriori elementi di risposta, il parere negativo già espresso dal Consiglio di Stato con ordinanza del 14 marzo 1973.

E' stato pertanto possibile avviare la procedura per l'appalto delle predette opere, procedura che si è conclusa con un pubblico incanto eseperto in data 1° giugno 1976.

Sul prezzo posto a base dell'asta (L. 1.095.500.000) sono pervenute varie offerte ed i lavori sono stati aggiudicati alla Società "SO.GE.NE. – Società generale per lavori e pubbliche utilità – S.p.A." – che ha apportato sul citato prezzo posto a base d'asta la riduzione del 4,99% – per la somma di L. 1.040.834.550.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già occupata dal Comune di Roma per l'esecuzione di una scuola elementare), questa Amministrazione si è trovata nell'assoluta impossibilità di opporsi alla espropriazione per pubblica utilità in quanto la procedura adottata dal Comune di Roma non presentava alcun vizio nè sostanziale nè formale.

Pertanto ci si è limitati ad interessare l'Avvocatura generale dello Stato, per una eventuale opposizione del provvedimento in sede di occupazione dell'area. E' stata, altresì, contestata la determinazione della indennità di esproprio.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone, Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione in data 3 luglio 1971 avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), giusta parere tecnico della Direzione generale del Catasto e dei SS.TT.EE., si ricorda che l'Amministrazione – in data 2 luglio 1973 – ha provveduto a trasmettere alla Ripartizione XV del Comune di Roma, per la necessaria preventiva approvazione, schema dell'atto d'obbligo per la cessione a titolo gratuito (come da nota proposta transattiva comunale) della porzione di mq. 17.500 circa e la restituzione di altri 17.500 mq. circa a zona "D" (completamento), sulla quale venga concentrata la volumetria complessiva di mc. 175.000 circa, oltre a quella prevista per la rimanente porzione di mq. 12.600 circa, pure da includere nella citata zona "D" di completamento.

Uno schema d'atto d'obbligo redatto sulla base di tali possibilità edificatorie è stato restituito dal Comune di Roma (24 giugno 1974) chiedendo di rettificarlo in quanto la volumetria sopraindicata non era suscettibile di conferma, restando invece subordinata alla normativa vigente al momento della richiesta della licenza di costruzione, previa approvazione del piano particolareggiato.

Su conforme parere della Direzione generale del catasto l'Amministrazione ha accettato la proposta del Comune come sopra formulata perchè ciò rappresenta, allo stato, l'unica possibilità di disporre di uno strumento urbanistico per l'edificazione dell'area in esame.

Quanto precede è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, il quale – nella seduta del 15 aprile 1975 – ha approvato ed autorizzato la stipula dell'atto d'obbligo, nei termini concordati con la Direzione generale del catasto. Si è, ora, in attesa che l'Ufficio speciale piano regolatore del Comune di Roma, competente per materia, restituisca alla Amministrazione lo schema relativo al citato atto d'obbligo.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa che il Comune di Roma definisca per il primo lotto le

concrete possibilità edificatorie in base ad un piano particolareggiato ancora da approvare e, per il secondo lotto, non ancora si conosce l'esito della nota opposizione avverso la deliberazione della Giunta municipale che ha incluso il lotto stesso nel piano della II variante al N.P.R.G. del 1965 con destinazione a servizi pubblici di quartiere (M 3).

Per quanto concerne l'area sita in Catania, Viale Regina Margherita (mq. 4.236,50 circa, su cui esiste un complesso costituito da una villa signorile, da una "dipendenza" e da un piccolo edificio adibito a "garage") in presenza delle note circostanze che ne impediscono allo stato una conveniente utilizzazione e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti in data 14 dicembre 1972, si è conservata la attuale destinazione degli immobili di cui sopra, utilizzando gli stessi mediante locazione ad un canone che possa tener conto, quanto più è possibile, del costo di acquisto dei beni succennati al fine di assicurare un reddito annuo remunerativo del capitale investito.

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano "Don Bosco") si ricorda che a seguito di formale proposta di permuta con la conosciuta area di Villa Lampedusa, si diede incarico alla Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE. di esprimere il parere tecnico di competenza e che nelle more, pervenne ulteriore proposta del menzionato Ente religioso con la quale prospettava il riacquisto dell'area di Via Sampolo.

La Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE., all'uopo interessata, in data 20 marzo 1974 ha trasmesso apposita relazione estimale redatta dall'Ufficio tecnico erariale di Palermo con la quale è stato fissato — tenuta presente la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia — in L. 585.000.000 il valore dell'area di Villa Lampedusa offerta in permuta e in L. 1.600.000.000 il valore dell'area di proprietà degli Istituti.

Tali valutazioni sono state portate a conoscenza del predetto Ente religioso e, allo stato, si è in attesa di conoscere le decisioni dello stesso al riguardo.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) si ricorda come fosse in corso di esame e di definizione la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra sita in una delle zone speciali denominata "Centro Direzionale", che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Peraltro ogni decisione in proposito resta subordinata all'accertamento di diversi fattori tra cui la determinazione dei valori attuali dei terreni da permutare.

A tal fine veniva chiesta agli Organi tecnici competenti la valutazione delle due aree. L'U.T.E. di Modena faceva successivamente conoscere che non avendo ancora ottenuto le necessarie indicazioni da parte del Comune, una soluzione del problema, allo stato, non era ancora possibile e suggeriva pertanto un diretto intervento dell'Amministrazione presso i competenti Organi comunali. Allo scopo contatti sono stati già avviati con l'Amministrazione locale.

Per l'area sita in Cagliari, Vie XX Settembre e Sonnino e Piazza Amendola, si ricorda che una volta accertata la possibilità di edificazione autonoma dell'area, l'Amministrazione è addivenuta nella determinazione di impostare — e la soluzione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di questi Istituti nella seduta del 20 luglio 1974 — sull'area in esame un programma di costruzione da realizzare attraverso la procedura dell'appalto-concorso. Al fine di dare concreto avvio alla procedura suindicata è stato dato incarico all'Ufficio tecnico erariale di Cagliari di predisporre — tenuto conto del prevalente criterio di conseguire il massimo sfruttamento consentito dell'area nonchè la maggiore redditività del capitale da investire — un progetto di massima delle opere da costruire, una relazione contenente tutti gli elementi utili (dimensioni, caratteristiche, limiti, rifiniture), nonchè il relativo capitolato-programma per poter indire la gara d'appalto.

Detti elaborati sono stati consegnati dal predetto Ufficio tecnico in data 3 dicembre 1975 e successivamente inoltrati al Comune di Cagliari per il rilascio della licenza edilizia.

Per quanto concerne l'area di Benevento, Viale Martiri d'Ungheria, Vie Torretta e Perinetto da Benevento (destinata alla costruzione di un complesso ad uso uffici appaltata all'Impresa Puccini di Roma per L. 1.520.814.250, oltre ad atti di sottomissione e concordamento nuovi prezzi di L. 22.000.000 per l'esecuzione di muri di contenimento ed oltre agli impianti speciali di condizionamento, ascensori e telefonico rispettivamente appaltati alle Società Bergamini di Roma, Paravia di Salerno e Deo di Napoli per

L. 181.824.390, L. 35.700.000 e L. 27.303.900) si ricorda che la citata Impresa appaltatrice Puccini – con atto di sottomissione e concordamento nuovi prezzi approvato con D.M. n. 20 del 3 marzo 1973 – si è impegnata ad eseguire lavori suppletivi e di variante delle fondazioni dell'erigendo complesso per il prezzo di L. 220.000.000 agli stessi patti e condizioni di cui al suddetto contratto di appalto ed ai nuovi prezzi concordati.

Agli oneri sopra detti è venuto ad aggiungersi l'ulteriore importo dovuto per l'I.V.A. per complessive L. 125.682.832.

Durante l'anno 1975 si è provveduto, sulla base dei certificati di pagamento emessi dalla Direzione dei lavori a corrispondere all'impresa appaltatrice i relativi pagamenti per l'11° ed il 12° stato di avanzamento e cioè fino al 24 ottobre 1975 per l'importo complessivo di L. 63.648.000.

Inoltre è stata concessa la revisione prezzi contrattuali all'impresa stessa nella misura complessiva di L. 57.554.777 (più I.V.A.) pari all'85%, come previsto dall'art. 2 della legge 21 gennaio 1964, n. 463.

E' tuttora in corso di perfezionamento la definizione di una perizia suppletiva per l'esecuzione di nuove categorie di lavoro il cui importo, richiesto dall'Impresa Puccini, ammonta a L. 455.000.000.

La medesima impresa ha notificato in data 25 settembre 1975 un atto di significazione che attualmente trovasi all'esame da parte dei competenti organi, con cui si riserva ogni azione legale per la risoluzione del contratto di appalto.

Per quanto riguarda l'area in Bologna, al Viale Filopanti – angolo Via Malaguti, i cui lavori di costruzione del complesso edilizio ad uso abitazione, negozi ed uffici sono stati portati a termine, è stato provveduto al pagamento del saldo delle ritenute di garanzia per l'importo di L. 2.035.200, I.V.A. compresa.

Per l'area sita in Verona, Via del Pontiere – località ex Campo Fiera, i cui lavori per la costruzione di un complesso destinato ad uffici statali sono stati ultimati, si è proceduto, dopo il regolare collaudo, a predisporre il pagamento a saldo dell'importo contrattuale. Si sta ora provvedendo alla definitiva sistemazione dei reperti archeologici da installare nell'edificio medesimo.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare – L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1975 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Completando con i dati del 1975 i dati di raffronto già applicati nella relazione dell'esercizio precedente, si ha:

Esercizio	Stanziameti assestati dalla sezione II del bilancio preventivo		Consistenza del patrimonio immobiliare all'inizio dell'anno		Incidenza per- centuale degli stanziamenti sulla consisten- za immobiliare
	In valore assoluto (lire)	Posto – 100 il valore 1968	In valore assoluto (lire)	Posto – 100 il valore 1968	
1968	1.247.000.000	100	117.648.162.996	100	1,05
1969	1.427.000.000	114,4	170.131.164.976	144,61	0,83
1970	1.949.000.000	156,2	192.832.212.607	163,91	1,01
1971	2.192.200.000	175,8	218.412.627.327	185,65	1,00
1972	2.402.000.000	192,6	245.579.349.270	208,74	0,97
1973	2.787.000.000	223,5	267.273.341.479	227,18	1,04
1974	2.987.000.000	239,5	274.359.946.505	233,20	1,09
1975	4.236.000.000	339,6	283.201.794.905	240,72	1,50

L'incidenza degli stanziamenti per spese di gestione e manutenzione sulla consistenza del patrimonio immobiliare, dimostra che gli stanziamenti stessi, nonostante la eterogeneità dei dati posti a raffronto, si è mantenuta, nel tempo, in limiti contenuti.

Dal punto di vista funzionale, è noto che le procedure per l'amministrazione del patrimonio immobiliare sono state rese più snelle ed efficienti, già dal 1973, decentrando il compito di ricezione e pagamento delle bollette di utenze nonché elevando, per taluni lavori, il limite massimo di importo stabilito per i pagamenti a mezzo di apertura di credito.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato per l'esercizio 1975 una spesa complessiva di L. 7.613.334.993 di contro alla spesa di L. 5.653.201.700 dell'esercizio precedente, con un aumento del 35 per cento circa.

Per singole categorie di spese, l'importo di L. 7.613.334.993 si suddivide come segue:

— manutenzione ordinaria stabili e impianti	L. 1.189.516.363
— conduzione e piccola manutenzione ascensori	L. 246.435.535
— manutenzione straordinaria stabili e impianti	L. 1.123.268.212
— migliorie patrimoniali stabili e impianti	L. 391.611.729
— utenze	L. 937.850.710
— pulizia parti comuni	L. 226.670.888
— altri servizi, tributi ed oneri diversi (esclusi i servizi di portierato)	L. 233.542.412
— aree giardinate	L. 101.630.779
— lavori agli stabili ed agli impianti a carico di locatari e terzi	L. 62.994.241
— riscaldamento condizionamento e acqua calda	L. 2.717.300.667
— spese diverse	L. 382.513.457

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1975 sono i seguenti:

1) *manutenzione ordinaria degli stabili*

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 983.178.404, i quali presentano un aumento del 23,5 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1974 ammontanti a L. 795.843.375.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 2.566 bolle, con una spesa complessiva di	L. 477.522.415
— lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 187 atti di impegno con una spesa di	L. 101.985.929
Totale	L. <u>579.508.344</u>

Stabili fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 1.688 atti di impegno con una spesa complessiva di	L. 291.043.407
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 52 atti di impegno con una spesa complessiva di	L. 112.626.653
Totale	L. <u>403.670.060</u>

Inoltre, sempre nell'esercizio 1975, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 275 bolle, con una spesa complessiva di	L. 6.896.120
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 7 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L. 9.391.415
Totale	L. <u>16.287.535</u>

Stabili fuori Roma

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 417 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	26.493.841
– lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 3 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	20.212.865
Totale	L.	<u>46.706.706</u>
– con una spesa totale, a tale titolo, di	L.	62.994.241
– di contro alla spesa dell'esercizio 1974 di	L.	103.792.735

2) *Manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)*

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 206.337.959 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1974, ammontanti a L. 189.103.476, presentano un aumento del 9,11 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

Impianti in Roma

– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 158 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	83.580.909
--	----	------------

Impianti fuori Roma

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 244 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	48.158.863
– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 38 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	74.598.187
Totale	L.	<u>122.757.050</u>

3) *Servizi a carattere continuativo o periodico. Spese varie servizi comuni.*A) *Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:*

Nell'esercizio 1975, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

– <i>manutenzione aree giardinate</i>		
Roma – n. 6 atti di impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di	L.	49.603.851
Fuori Roma – n. 118 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	52.026.928
Totale	L.	<u>101.630.779</u>
– <i>pulizia parti comuni</i>		
Fuori Roma – n. 92 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	<u>226.670.888</u>
– <i>conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi, ecc.</i>		
Roma – n. 23 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	148.170.847
Fuori Roma – n. 100 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	98.264.688
Totale	L.	<u>246.435.535</u>
– <i>gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)</i>		
Roma – n. 2 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	969.252.395
Fuori Roma – n. 22 atti di impegno con una spesa di	L.	1.748.048.272
Totale	L.	<u>2.717.300.667</u>

B) *Spese varie servizi comuni*

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1975 tali spese sono ammontate a L. 62.423.316 suddivise come segue:

— Roma	L. 19.564.551
— Fuori Roma	L. 42.858.765

La spesa complessiva del paragrafo 3) "A più B" è ammontata, per l'intero esercizio 1975, a L. 3.354.361.185 mentre nell'esercizio 1974 è stata di L. 2.471.422.282.

4) *Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria*

Durante l'esercizio 1975, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

A) *manutenzione straordinaria:*

— <i>stabili</i>	
Roma — n. 54 atti di impegno per complessive	L. 496.739.484
Fuori Roma — n. 13 atti di impegno per complessive	L. 209.820.180
— <i>impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)</i>	
Roma — n. 23 atti di impegno per complessive	L. 240.644.696
Fuori Roma — n. 21 atti di impegno per complessive	L. 176.063.852
Totale	<u><u>L. 1.123.268.212</u></u>

B) *Migliorie*

— <i>stabili</i>	
Roma — n. 14 atti di impegno per complessive	L. 388.097.169
Fuori Roma — n. 1 atto di impegno per complessive	L. 3.514.560
Totale	<u><u>L. 391.611.729</u></u>

Nell'esercizio 1975 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 1.123.268.212 e lavori di miglioria per L. 391.611.729.

5) *Amministrazione personale tecnico ed operaio*

La consistenza numerica nell'anno 1975 è risultata pari a:

- 59 impiegati tecnici;
- 51 operai.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1975 a L. 798.095.128, con una differenza in più di L. 182.257.772 rispetto a quella di L. 615.837.356 dell'esercizio 1974, precisamente:

— <i>Impiegati tecnici</i>	
a) retribuzioni	L. 99.631.200
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L. 125.844.894
c) interventi assistenziali	L. 1.150.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L. 32.301.363
Totale	<u><u>L. 458.927.457</u></u>

di cui L. 76.414.000 comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

— *Operai*

a) retribuzioni	L.	218.430.405
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	106.181.227
c) interventi assistenziali	L.	1.190.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	13.366.039
Totale	L.	<u>339.167.671</u>

interamente comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) *Oneri tributari ed utenze*

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1975, a L. 140.065.415.

Per le utenze nell'esercizio 1975, risulta una spesa complessiva di L. 937.850.710 così ripartita:

Roma:

— acqua	L.	212.881.010
— telefono	L.	15.173.780
— energia elettrica	L.	234.342.680

Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):

— acqua	L.	171.564.207
— telefono	L.	14.457.240
— energia elettrica	L.	289.431.793

7) *Oneri assicurativi*

Nell'esercizio 1975, è stata sostenuta una spesa di L. 31.053.681 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 80 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 29 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) *Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili*

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soliti interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

E' da tenere peraltro presente che della spesa complessiva di L. 7.613.334.993, sono a totale carico dell'Amministrazione le seguenti somme:

— manutenzione ordinaria stabili e impianti	L.	1.189.516.363
— manutenzione straordinaria stabili e impianti	L.	1.123.268.212
— migliorie	L.	391.611.729
— altri servizi, tributi ed oneri diversi	L.	233.542.412
— aree giardinate	L.	101.630.779
— spese diverse	L.	382.513.457
Totale	L.	<u>3.422.082.952</u>

mentre la residua somma di L. 4.191.252.041 è ripartita tra Amministrazione e locatari o a carico di terzi.

9) *Servizi di portierato*

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1975 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 369 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale (comprensiva di contributi previdenziali e assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio) che è anch'essa ripartita tra Amministrazione e locatari, è stata, nel 1975, di L. 1.687.488.490.

Locazioni – Nell'anno 1975 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

PARMA	•	– Via Fleming – Via Meucci	unità locabili n.	184
COLOGNO MONZESE		– Via Papa Giovanni XXIII	unità locabili n.	299
SESTO FIORENTINO		– Via Fanti	unità locabili n.	231
LIVORNO		– Via dei Lanzi	unità locabili n.	63
FIRENZE		– Via Pasquali	unità locabili n.	219
SESTO FIORENTINO		– Via delle Querciole	unità locabili n.	9
VENEZIA		– Castello 6108	unità locabili n.	2
Totale			<u>n. 1.007</u>	

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1974 era di n. 29.962 unità locabili, è passata a n. 30.969 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, box, cantine) di cui n. 13.156 a Roma e n. 17.813 nelle altre città.

La richiesta di locazione che, anche nel 1975, è stata molto elevata, particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Nel 1975 sono stati perfezionati n. 1.678 nuovi contratti di locazione (di cui 478 relativi ad immobili siti in Roma e n. 1.200 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 6.330 contratti (n. 2.522 a Roma e n. 3.808 fuori Roma).

Quanto al reddito, si informa che, in complessivo, per canoni di locazione e rimborsi spese varie erano dovute, per l'anno 1975, L. 18.925.261.881 (comprensive di L. 1.037.175.494 per conguaglio riscaldamento 1974/75 non ancora richieste ai locatari) di cui sono state incassate fino al 31 dicembre 1975 L. 13.989.276.795; restano quindi da riscuotere L. 4.935.985.086 così suddivise:

- L. 2.018.713.075 per fabbricati locati ad enti pubblici;
- L. 565.539.256 per ritenute d'ufficio;
- L. 2.269.778.852 per locatari vigenti;
- L. 81.953.903 per cessate locazioni.

Alla suddetta somma di L. 4.935.985.086, occorre peraltro aggiungere, ai fini di avere un quadro esatto della morosità, i crediti ancora vantati dall'Amministrazione per gli anni precedenti al 1975, crediti che ammontano a L. 3.140.420.124, così distinti:

- L. 587.945.151 per locazioni ad enti pubblici;
- L. 384.527.646 per ritenute d'ufficio;
- L. 1.190.963.686 per locatari vigenti;
- L. 976.983.641 per cessate locazioni.

Consegue che l'ammontare complessivo della morosità (anno 1975 e precedenti) è di L. 8.076.405.210, di cui L. 3.556.725.128 di sicuro introito riguardando crediti verso Enti pubblici e per ritenute d'ufficio.

Dall'anzidetto importo di L. 8.076.405.210 occorre diffalcare L. 1.258.499.401, costituite da pagamenti non ancora potuti esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

E' d'uopo, però, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti e una parte dei locatari cessati, gravano i crediti derivanti dall'autodecurtazione dei canoni.

Tale fenomeno, a seguito del responsabile atteggiamento dell'Amministrazione è quasi del tutto rientrato.

Occorre poi accennare alle quote dovute dai locatari nell'anno 1975 per il rimborso all'Amministrazione delle spese da essa sostenute per i servizi comuni degli stabili (portierato, luce scale, acqua, ascensori ecc.).

Per i locatari che si sono astenuti dal corrispondere, negli anni 1973, 1974 e 1975 le quote ad essi addebitate a tale titolo si è in grado di assicurare che, in conseguenza delle azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni nei riguardi dei propri locatari, potranno gradualmente ridursi.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1975 sono stati emessi:

- n. 10.020 diffide
- n. 862 decreti ingiuntivi
- n. 187 pignoramenti mobiliari
- n. 48 vendite giudiziarie
- n. 393 richieste di procedure di sfratto.

Gestione mobiliare — Nel corso dell'esercizio 1975 c'è stato un notevole incremento in quasi tutti i settori degli investimenti mobiliari; nel settore dei titoli, vi sono stati acquisti per 134 miliardi nominali di cui 80 miliardi riguardano cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Sezione Autonoma della Cassa DD.PP. e, pertanto, destinate a sollevare le necessità finanziarie dei Comuni. Sono state, per il resto, effettuate vantaggiose operazioni di conversione, con l'acquisto di nuovi titoli dell'I.M.I. e del Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento, pagati in parte con la cessione di vecchi titoli in portafoglio con un reddito minore di quello realizzato con le obbligazioni acquistate. Non è stato, peraltro, possibile incrementare tali ultime forme di investimento per le note difficoltà di cassa, maggiormente avvertite nel secondo semestre dell'anno, causa il mancato afflusso dei contributi previdenziali dovuti dagli enti ospedalieri.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato n. 1.790 mutui per 214.182 milioni (nel 1974 n. 1.028 mutui per 191.083 milioni) nonchè 42 sconti di annualità statali per 4.892 milioni.

Come già negli anni precedenti, si è cercato di dare preferenza alle richieste di mutuo di piccoli comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e comunque rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc., concedendosi inoltre mutui per integrazione di bilanci al fine di consentire, mediante compensazione amministrativa, il recupero di contributi previdenziali da parte di enti morosi.

Purtroppo permane il divario, già manifestatosi nei precedenti esercizi, fra l'importo dei mutui concessi agli enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli enti dell'Italia Meridionale ed Insulare; malgrado la migliore e più ampia disponibilità, gli enti del meridione spesso mancano delle garanzie sui tributi.

Come nei precedenti anni, sono state soddisfatte molte richieste di mutui pervenute da Enti vari, case di ricovero ed assistenza, tenendo presenti le finalità di carattere sociale che detti enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza peraltro trascurare le richieste delle Aziende del gas. Quindi, come per il passato, gli interventi di questi Istituti di previdenza hanno consentito la realizzazione, da parte di enti locali ed enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione, si è manifestato un notevole aumento rispetto a quello già prodottosi nel 1974, ammontando l'importo delle relative determinazioni a 211.167 milioni (45.941 milioni circa nel 1974), nonchè nell'ammontare delle somministrazioni effettuate che risulta di 138.997 milioni (82.608 milioni circa nel 1974).

Per quanto riguarda, poi, i finanziamenti alle cooperative edilizie, l'importo dei mutui concessi in questo settore, è notevolmente superiore a quello dell'anno scorso, ammontando a 13.953 milioni (nel 1974, 4.467 milioni circa). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di cooperative che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni decorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui, e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno è stato effettuato il servizio concernente la rinnovazione delle ipoteche di prossima scadenza, nonchè il rinnovo di quelle già scadute per il trascorso ventennio, usufruendo della proficua collaborazione dei Conservatori dei registri immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto come nello scorso anno, a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine, i relativi contratti con i soci delle cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1975 sono stati stipulati n. 242 contratti per assegnazione formale di alloggi cooperativi e mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 22 contratti di riscatto. La stipula di detti contratti viene effettuata dai notai, con l'intervento di un rappresentante della cassa mutuante, sotto il controllo degli uffici della Direzione generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è inoltre provveduto alla messa in ammortamento dei predetti n. 242 mutui individuali.

Il seguente prospetto riassume i dati dell'attività svolta, nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1975.

Ammontare dei mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione secondo la finalità e la distribuzione territoriale:

	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	ITALIA
Edilizia economica e popolare	1.551.639.740	12.203.907.845	970.943.342	14.726.490.927
Edilizia scolastica	23.361.569.080	8.655.091.118	4.703.050.406	36.719.710.604
Opere stradali	15.839.472.692	5.558.662.177	12.082.242.335	33.480.377.204
Acquedotti, impianti elettrici, impianti gas	8.300.041.480	8.475.494.100	4.981.184.129	21.756.719.709
Opere igieniche	15.300.913.699	8.772.951.420	6.612.415.000	30.686.280.119
Opere ospedaliere ed assistenziali	9.943.469.273	3.051.200.000	1.788.718.500	14.783.387.773
Caseme Carabinieri e P.S.	8.885.393.745	5.014.015.417	4.198.248.246	18.097.657.408
Opere pubbliche varie	18.007.520.732	10.194.828.327	10.649.583.000	38.851.932.059
Altre finalità	—	1.019.100.000	4.060.000.000	5.079.100.000
TOTALE	101.190.020.441	62.945.250.404	50.046.384.958	214.181.655.803

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 998	per	L. 178.113.557.752
— Enti vari	n. 59	per	L. 27.561.638.542
— Cooperative edilizie	n. 60	per	L. 5.491.850.024
Totali	n. 1.117	per	L. 211.167.046.318

Determinazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 2.329	per	L. 106.032.184.522
— Enti vari	n. 430	per	L. 29.502.327.368
— Cooperative edilizie	n. 249	per	L. 3.462.492.671
Totali	n. 3.008	per	L. 138.997.004.561

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1975, a L. 96.767.753.608, delle quali, per entrate di competenza, L. 73.996.927.919 e, per residui, L. 22.770.825.689.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1975 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1974, un incremento di L. 11.265.141.024.

Del carico complessivo di L. 96.767.753.608, afferente l'anno 1975, sono state riscosse, durante l'anno stesso, L. 73.898.735.095 (delle quali L. 59.634.577.918 in conto competenza e L. 14.264.157.177 in conto residui).

Inoltre, a copertura di rate scadute nel 1975, sono state destinate L. 791.935.393, riscosse anticipatamente nell'anno 1974.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1975, L. 22.077.083.120, che rappresentano circa il 22,81 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1976 sono state riscosse, in conto anno 1975, L. 6.408.301.386, sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 15.668.781.734 e cioè, pari al 16,19 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1976, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) *rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:*

carico anno 1975	L. 55.268.051.760	+
residui al 31 dicembre 1974	L. 16.746.272.251	=
Totale da riscuotere	L. 72.014.324.011	-
riscosse nel 1975	L. 57.284.266.705	=
Differenza	L. 14.730.057.306	-
riscosse anticipatamente nel 1974 ed attribuite a rate con scadenza 1975	L. 611.108.599	=
residui al 31 dicembre 1975	L. 14.118.948.707	=

Tenuto conto, però che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1975 sono incluse L. 8.976.223.302 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le soppresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 5.142.725.405, corrispondente al 7,14 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle soppresse imposte di consumo e imposte dirette che vengono versate, rispettivamente dall'1 gennaio 1973 e dall'1 gennaio 1974, dalle Intendenze di finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 4.338.108.587, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di finanza) per il 1975 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1976, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 804.616.818 pari all'1,117 per cento del carico (0,318 per cento in meno rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di ricupero previste dalla legge.

Per il ricupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al ricupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 531 delle nuove I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche il competente Organo regionale di controllo.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al ricupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) *rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)*

carico anno 1975	L. 16.269.690.616	+
residui al 31 dicembre 1974	L. 5.761.325.277	=
Totale da riscuotere	L. 22.031.015.893	-
riscosse nel 1975	L. 14.241.034.498	=
Differenza	L. 7.789.981.395	-
riscosse anticipatamente nel 1974 ed attribuite a rate con scadenza 1975	L. 178.647.544	=
residui al 31 dicembre 1975	L. 7.611.333.851	=

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1976 sono state riscosse L. 1.952.704.508 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1975, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 5.658.629.543, pari al 25,68 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che la maggior parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 3.036.025.042, va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 2.622.604.301

Di tale morosità, circa l'88 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie (I.C.A.M.) e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo e Caltanissetta) e di Milano.

c) *rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie*

carico anno 1975	L. 2.074.622.443 +
residui al 31 dicembre 1974	L. 222.515.049 =
Totale da riscuotere	L. 2.297.137.492 -
riscosse nel 1975	L. 2.035.827.910 =
Differenza	L. 261.309.582 -
riscosse anticipatamente nel 1974 ed attribuite a rate con scadenza 1975	L. 1.132.861 =
residui al 31 dicembre 1975	<u><u>L. 260.176.721</u></u>

Detti residui possono considerarsi sensibilmente ridotti, osservato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1976, L. 88.612.219 sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 171.564.502 pari al 7,46 per cento del carico.

d) *rate ammortamento mutui edilizi individuali*

carico anno 1975	L. 384.563.100 +
residui al 31 dicembre 1974	L. 40.713.113 =
Totale da riscuotere	L. 425.276.212 -
riscosse nel 1975	L. 337.605.982 =
Differenza	L. 87.670.230 -
riscosse anticipatamente nel 1974 ed attribuite a rate con scadenza 1975	L. 1.046.389 =
residui al 31 dicembre 1975	<u><u>L. 86.623.841</u></u>

La percentuale dei residui, pari al 20,36 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, al 13,57 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1976, di L. 28.876.072 ad estinzione di buona parte dei predetti residui.

e) *riscossioni contributi statali e regionali su mutui*

Il complessivo carico risultava essere, al 1° gennaio 1975, di L. 11.059.814.522 delle quali L. 5.356.387.258 per competenza, e L. 5.702.827.264 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1975 rispetto a quello del precedente anno 1974 presenta un aumento di L. 603.125.695, pari al 12,68 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 1.517.910.939 di cui L. 1.121.479.800 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 248.656.034 versate con mandati diretti e L. 147.775.105 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1975, L. 9.541.903.583 di cui L. 110.701.045 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse, nei primi mesi del 1976 altre complessive L. 2.622.586.402 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 6.919.317.181.

Di tale importo, L. 1.688.603.320 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 5.230.713.861 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 73.898.735.095, come innanzi introitate nell'anno 1975 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 1.517.910.939, dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 1.749.466.045:

- L. 326.937.094 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 46.600.022 per riscatti alloggi (Cooperative - I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 1.358.625.798 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. I/9039;
- L. 14.596.326 per indennità di mora;
- L. 2.706.805 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi per le risultanze alla fine dell'anno 1975 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31.12.1974	Anno 1975	al 31.12.1975
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	303.172	22.436	325.608
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	12.401	238	12.639
Totale domande definite	315.573	22.674	338.247
Totale domande pervenute	325.539	20.122	345.661
Domande da definire	9.966	- 2.552	7.414

Dei 325.608 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1975, risultano somministrate, a tale data, n. 323.573 sovvenzioni come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31.12.1974		Anno 1975		al 31.12.1975	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	292.816	277.128	22.322	47.654	315.138	324.782
Cassa pensioni sanitari	4.628	9.109	788	3.266	5.416	12.375
Cassa pensioni insegnanti di asilo	2.269	2.586	256	638	2.525	3.224
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	460	270	34	31	494	301
TOTALE	300.173	289.093	23.400	51.589	323.573	340.682
Importo medio di ogni sovvenzione	963.087		2.204.658		1.052.875	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 323.573 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE AL 31.12.1974			ANNO 1975			TOTALE AL 31.12.1975		
	Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo	
		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)
1	203	28.055	31.982	62	23.643	26.952	265	51.698	58.934
2	1.341	181.005	399.728	242	89.852	198.428	1.583	270.857	598.156
3	4.084	616.110	1.977.547	371	134.646	432.177	4.455	750.756	2.409.724
4	6.476	941.925	3.907.322	374	139.720	579.591	6.850	1.081.645	4.486.913
5	164.570	22.664.069	113.950.860	12.045	3.826.548	19.239.195	176.615	26.490.617	133.190.055
6	6.000	1.106.702	6.476.642	318	135.689	794.079	6.318	1.242.391	7.270.721
7	12.461	2.146.623	14.221.013	694	250.224	1.657.691	13.155	2.396.847	15.878.704
8	10.433	1.857.298	13.649.226	548	208.229	1.530.269	10.981	2.065.527	15.179.495
9	3.393	578.129	4.641.017	211	78.962	633.879	3.604	657.091	5.274.896
10	91.212	14.986.514	129.839.263	8.535	3.058.316	26.496.454	99.747	18.044.830	156.335.717
	300.173	45.106.430	289.094.600	23.400	7.945.829	51.588.715	323.573	53.052.259	340.683.315

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire.

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire.

Le predette 323.573 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito si suddividono:

OGGETTO	Totale al 31.12.1974		Anno 1975		Totale al 31.12.1975		
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso:	Istituti di Previdenza . . .	73.520	23.629	5.549	2.709	79.069	26.338
	altri Istituti	22.415	6.779	646	440	23.061	7.219
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	95.935	82.059	6.195	12.790	102.130	94.849
	per prima concessione . .	204.238	176.626	17.205	35.650	221.443	212.276
TOTALE	300.173	289.093	23.400	51.589	323.573	340.682	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regioni, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	QUANTITA'			in %	IMPORTI (in milioni)			in %
		31.12.74	Anno 1975	31.12.75		31.12.74	Anno 1975	31.12.75	
1	Abruzzi	12.928	508	13.436	4,15	9.763	996	10.759	3,16
2	Basilicata	4.457	239	4.696	1,45	3.297	482	3.779	1,11
3	Calabria	18.627	812	19.439	6,01	13.886	1.818	15.704	4,61
4	Campania	33.692	2.023	35.715	11,04	31.873	4.347	36.220	10,63
5	Emilia - Romagna	24.153	1.795	25.948	8,02	22.088	3.845	25.933	7,61
6	Friuli - Venezia Giulia	4.913	455	5.368	1,66	4.580	864	5.444	1,60
7	Lazio	40.377	2.765	43.142	13,33	42.434	6.621	49.055	14,40
8	Liguria	9.670	619	10.289	3,18	8.561	1.179	9.740	2,86
9	Lombardia	13.993	1.931	15.924	4,92	15.801	4.450	20.251	5,95
10	Marche	10.608	777	11.385	3,52	9.856	1.560	11.416	3,35
11	Molise	3.054	90	3.144	0,97	2.139	147	2.286	0,67
12	Piemonte	7.479	1.170	8.649	2,67	8.923	2.605	11.528	3,38
13	Puglie	19.107	1.919	21.026	6,50	19.118	4.093	23.211	6,81
14	Sardegna	13.069	987	14.056	4,34	12.439	2.161	14.600	4,29
15	Sicilia	35.742	3.374	39.116	12,09	39.013	7.949	46.962	13,78
16	Toscana	22.628	1.759	24.387	7,54	21.252	3.697	24.949	7,32
17	Trentino - Alto Adige	2.318	244	2.562	0,79	2.653	593	3.246	0,95
18	Umbria	6.309	403	6.712	2,07	5.672	927	6.599	1,94
19	Val d'Aosta	156	27	183	0,06	186	65	251	0,07
20	Veneto	16.893	1.503	18.396	5,69	15.559	3.190	18.749	5,51
	TOTALE	300.173	23.400	323.573	100,00	289.093	51.589	340.682	100,00

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute, i bollettini di allibramento sull'apposito c/c postale n. 1/27070, contabilizzati durante il corso dell'anno 1975, hanno raggiunto l'importo complessivo di L. 28.540.794.756 di cui L. 28.055.765.691 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal seguente prospetto, ed il resto di L. 485.029.065 costituito da somme versate per anticipate estinzioni o per estinzione di partite iscritte a campione o per altri motivi:

OGGETTO	CASSE PENSIONI				TOTALE
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31 - 12 - 1974	5.717.000.336	323.317.853	141.588.557	16.009.823	6.197.916.569
Carico competenza al 31 - 12 - 1975	27.664.177.877	1.343.289.615	297.033.320	24.204.900	29.328.705.712
TOTALE al 31 - 12 - 1974	33.381.178.213	1.666.607.468	438.621.877	40.214.723	35.526.622.281
Variazioni:					
- in più	35.077.975	1.564.530	373.500	-	37.016.005
- in meno	472.767.910	10.647.805	652.000	261.290	484.329.005
CARICO al 31 - 12 - 1975	32.943.488.278	1.657.524.193	438.343.377	39.953.433	35.079.309.281
Riscossioni:					
- a mezzo c/c postale	26.770.055.804	1.035.350.201	250.359.686	-	28.055.765.691
- a mezzo vaglia del Tesoro	149.789.533	4.100.755	1.037.081	20.904.985	175.832.354
TOTALE delle riscossioni al 31 - 12 - 1975	26.919.845.337	1.039.450.956	251.396.767	20.904.985	28.231.598.045
RESIDUI ATTIVI al 31 - 12 - 1975	6.023.642.941	618.073.237	186.946.610	19.048.448	6.847.711.236

Da tale prospetto si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da L. 24.849.315.456 quale fu quello del 1974 a L. 28.231.598.045 con un aumento di L. 3.382.282.589 pari al 13 per cento.

Per quanto riguarda i residui attivi, si fa presente che il relativo importo accertato alla fine dell'anno, in complessive L. 6.847.711.236 comprende la somma di L. 2.660.008.672 pari al carico relativo al mese di dicembre 1975, il cui credito non era estinguibile al 31 dicembre 1975 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva al 10 gennaio 1976.

Non tenendo conto di tale ultima somma, il credito, al 31 dicembre 1975, si riduce a L. 4.187.702.564.

Nell'esercizio 1975 il carico delle quote cadute in mora e per il cui recupero si è provveduto nell'anno stesso ed in quelli precedenti alla emissione di ruoli esecutivi — da parte della Direzione generale, ai sensi del terzo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, oppure, per gli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari dalle Corti di appello competenti secondo l'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 — assomma a L. 583.439.138.

Le relative operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

R E S I D U I				
C A S S A P E N S I O N I	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità
Dipendenti enti locali	222.940.191	9.330.475	12.709.558	200.900.158
Insegnanti	665.599	40.800	56.432	568.367
Ufficiali giudiziari	16.371.440	—	5.573.120	10.798.320
Sanitari	11.850.641	31.441	53.355	11.765.845
TOTALE	251.827.871	9.402.716	18.392.465	224.032.690
C O M P E T E N Z A				
Dipendenti enti locali	294.978.183	9.835.401	137.079.975	148.062.807
Insegnanti	1.354.453	—	980.649	373.804
Ufficiali giudiziari	25.252.200	234.050	15.331.865	9.686.285
Sanitari	10.026.431	370.807	3.330.149	6.325.475
TOTALE	331.611.267	10.440.258	156.722.638	164.448.371
T O T A L E G E N E R A L E				
Dipendenti enti locali	517.918.374	19.165.876	149.789.533	348.962.965
Insegnanti	2.020.052	40.800	1.037.081	942.171
Ufficiali giudiziari	41.623.640	234.050	20.904.985	20.484.605
Sanitari	21.877.072	402.248	3.383.504	18.091.320
TOTALE	583.439.138	19.842.974	175.115.103	388.481.061

E' da tener presente che la morosità complessiva pari a L. 388.481.061 che emerge dal detto prospetto, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per versamenti effettuati sul c/c postale, dagli enti, a tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonchè per i versamenti eseguiti dagli enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1976 termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1975.

Agli importi versati sul c/c postale direttamente dai mutuatari o dagli enti per anticipate estinzioni di prestiti o per residui debiti conseguenti a cessazioni dal servizio che, come detto sopra, assommano a L. 465.197.693 vanno altresì aggiunte le somme recuperate sui trattamenti di quiescenza in unica soluzione o mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1975 sono stati accertati n. 585 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 467.449.762 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSA PENSIONI	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali	567	438.149.892
Sanitari	16	27.834.285
Insegnanti	1	1.094.950
Ufficiali giudiziari	1	370.635
TOTALE	585	467.449.762

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, sembra possa ritenersi soddisfacente, e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge.

Centro fotolitografico – Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1975 è stato il seguente:

– stampati vari	n. 5.405.568
– fotocopie:	
da 1 a 5 copie	n. 164.469
da 6 copie in poi	n. 229.530
per un totale di copie	n. 393.999
– copie eliocianografiche (lucidi, ecc.)	n. 1.270

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

	C O S T O	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	21.895.000	4,050
Carta	22.134.375	4,094
Matrici e materiale vario	3.390.982	0,627
Ammortamento	2.780.000	0,514
TOTALE	50.200.357	9,285

E' da rilevare che, anche nel 1975 il Servizio fotolitografico ha provveduto alla composizione tipografica ed alla stampa dei rendiconti di gestione e degli annessi bilanci tecnici, impiegando per tale lavoro la compositrice elettronica I.B.M. in dotazione.

Nell'anno considerato, le spese per gli ordinativi emessi a favore delle tipografie private ammontano a L. 674.000 e riguardano, come sempre, la ristampa di buste intestate per la corrispondenza ufficiale, per cui il costo complessivo dell'attività tipografica risulta come segue:

— spese per ordini a tipografie esterne	L. 674.000
— costo del Servizio fotolitografico	L. <u>50.200.357</u>
Totale	L. <u>50.874.357</u>

Il reparto legatoria, funzionante presso il Servizio fotolitografico, anche per il 1975 ha provveduto all'esecuzione di numerosi ed eterogenei lavori. Il costo del predetto servizio di legatoria è stato di L. 36.855.419.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1974 era di 2.426.852 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1975 a 2.847.371 milioni, poichè l'incremento di 420.519 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1974	Anno 1975	Variazioni
		(in milioni di lire)	
A) Cassa, conti correnti e oro	317.901	458.669	+ 140.768
B) Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	576.285	638.365	+ 62.080
C) Immobili	283.202	305.068	+ 21.866
D) Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale -	69	65	- 4
E) Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate	641.716	770.277	+ 128.561
F) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - valore capitale -	110.835	137.555	+ 26.720
G) Crediti vari	935.276	1.331.620	+ 396.344
Totale attività	2.865.284	3.641.619	+ 776.335
H) Debiti - Accantonamenti ecc. Totale passività	438.432	794.248	+ 355.816
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	2.426.852	2.847.371	+ 420.519

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

A) Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1975	MOVIMENTI DELL'ANNO		Giacenza al 31 dicembre 1975
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante	80.046.632	608.890.248.311	608.905.098.833	65.196.110
2	C/c fruttifero col Tesoro	59.408.210.547	685.978.684.801	741.902.000.000	3.484.895.348
3	C/c infruttifero col Tesoro	249.481.647.592	835.232.000.000	638.056.604.361	446.657.043.231
4	C/c postali	8.907.793.856	113.653.973.314	114.122.751.058	8.439.016.112
5	Oro di proprietà	23.199.000	-	-	23.199.000
	TOTALE	317.900.897.627	2.243.754.906.426	2.102.986.454.252	458.669.349.801

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 446.657 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle della copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta "Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali" figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di 446.639 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 3.485 milioni serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, specie nei mesi in cui le entrate sono scarse.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, sia per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ, sia per un mutuo concesso all'AMMI.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d'acquisto) migliorie - economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) migliorie - economie	TOTALE
Anno 1949	576.400.413	63.294.000	639.694.413
" 1950	1.039.547.523	225.866.000	1.265.413.523
" 1951	373.810.000	111.925.200	485.735.200
" 1952	399.408.150	—	399.408.150
" 1953	—	—	—
" 1954	1.457.446.700	—	1.457.446.700
" 1955	755.525.350	—	755.525.350
" 1956	1.380.272.308	—	1.380.272.308
" 1957	5.790.136.505	—	5.790.136.505
" 1958	712.879.570	—	712.879.570
" 1959	5.088.530.375	—	5.088.530.375
" 1960	2.406.113.275	4.845.563.548	7.251.676.823
" 1961	2.128.708.500	118.608.000	2.247.316.500
" 1962	8.101.861.307	1.018.880.350	9.120.741.657
" 1963	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
" 1964	5.711.551.023	—	5.711.551.023
" 1965	2.189.740.000	—	2.189.740.000
" 1966	24.729.288.154	—	24.729.288.154
" 1967	35.454.004.753	—	35.454.004.753
" 1968	53.837.571.995	—	53.837.571.995
" 1969	24.898.532.177	—	24.898.532.177
" 1970	24.796.632.269	—	24.796.632.269
" 1971	27.814.805.999	—	27.814.805.999
" 1972	21.102.210.924	—	21.102.210.924
" 1973	6.340.050.000	—	6.340.050.000
" 1974	8.580.880.000	—	8.580.880.000
Situazione al 31.12.1974	270.828.366.912	12.373.427.993	283.201.794.905
Investimenti del 1975	21.773.317.915	(1) 92.719.005	21.866.036.920
Situazione al 31.12.1975	292.601.684.827	12.466.146.998	305.067.831.825

(1) Vedi annotazione in calce al quadro "Investimenti immobiliari dell'anno 1975" per la Cassa dipendenti enti locali, alla pag. 98.

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 21.866 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno come è dimostrato dettagliatamente alla pagina n. 13.

C) Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 1975	VARIAZIONI DELL'ANNO 1975			Consistenza al 31 dicembre 1975
		per acquisti (+)	per rimborsi (-)	totale variazioni	
Stato	27.799.289.902	-	4.977.841.972	- 4.977.841.972	22.821.447.930
Credito Comunale e Provinciale	91.108.980.000	70.400.000.000	3.644.337.000	+ 66.755.663.000	157.864.643.000
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche	22.545.110.175	-	1.501.743.050	- 1.501.743.050	21.043.367.125
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	15.183.854.000	-	1.802.686.000	- 1.802.686.000	13.381.168.000
Istituto Mobiliare Italiano	83.667.986.758	27.854.250.000	16.998.446.333	+ 10.855.803.667	94.523.790.425
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	4.464.403.967	16.226.786.840	4.656.318.072	+ 11.570.468.768	16.034.872.735
Istituto per la Ricostruzione Industriale	91.000.000	-	-	-	91.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario ..	57.277.903.500	-	3.085.316.600	- 3.085.316.600	54.192.586.900
Banca Nazionale del Lavoro	91.331.892.475	-	4.902.737.760	- 4.902.737.760	86.429.154.715
Istituto Nazionale di Credito Edilizio ..	23.356.409	-	19.055.864	- 19.055.864	4.300.545
ISVEIMER	5.757.412.500	-	648.600.000	- 648.600.000	5.108.812.500
Credito Fondiario S.p.A.	46.609.379.414	-	4.256.835.414	- 4.256.835.414	42.352.544.000
Credito Industriale Sardo	1.836.196.934	-	325.149.969	- 325.149.969	1.511.046.965
Cassa di Risparmio di Roma	39.871.426.250	-	2.607.276.375	- 2.607.276.375	37.264.149.875
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	5.456.130.000	-	1.378.560.000	- 1.378.560.000	4.077.570.000
Monte dei Paschi di Siena	15.143.515.051	-	1.334.530.396	- 1.334.530.396	13.808.984.655
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	20.742.474.497	2.502.000.000	646.453.962	+ 1.855.546.038	22.598.020.535
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana	8.294.384.000	-	386.776.000	- 386.776.000	7.907.608.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige	18.632.490.500	-	1.100.306.125	- 1.100.306.125	17.532.184.375
Mediocredito Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Ente Nazionale Idrocarburi	11.374.888.654	-	554.162.878	- 554.162.878	10.820.725.776
Cassa per il Mezzogiorno	4.267.617.373	-	-	-	4.267.617.373
Cassa di Risparmio di Gorizia	1.074.671.455	-	47.443.185	- 47.443.185	1.027.228.270
Istituto di Credito Fondiario della Toscana	3.086.415.000	-	78.275.000	- 78.275.000	3.008.140.000
TOTALE TITOLI	575.640.778.814	116.983.036.840	54.952.851.955	+ 62.030.184.885	637.670.963.699
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento	644.500.000	-	-	-	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	576.285.278.814	116.983.036.840	54.952.851.955	+ 62.030.184.885	638.315.463.699

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 22.821 milioni, di obbligazioni per un importo di 195.151 milioni, di cartelle fondiarie ed assimilate per un importo di 261.884 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 157.865 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1975	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1975
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, provincie e Regioni	402.093.729.366	134.296.613.420	29.995.110.199	506.395.232.587
Cooperative Edilizie	56.381.135.958	4.182.700.136	1.360.886.461	59.202.949.633
Mutui Edilizi Individuali	3.495.485.552	622.944.436	139.455.367	3.978.974.621
Istituti per costruzioni Edilizie	61.617.675.184	5.563.916.050	1.709.720.020	65.471.871.214
Aziende elettriche	32.965.551.827	3.250.000.000	2.072.850.526	34.142.701.301
Enti Diversi	71.703.894.821	17.098.431.775	4.091.983.899	84.710.342.697
Totale dei mutui	628.257.472.708	165.014.605.817	39.370.006.472	753.902.072.053
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	13.458.989.622	3.655.465.539	739.296.513	16.375.158.648
TOTALE	641.716.462.330	168.670.071.356	40.109.302.985	770.277.230.701

L'incremento di 125.645 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1975, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo - pari a 165.015 milioni - dei mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1975 (nel 1974: 79.944 milioni) ed i rientri in conto capitale per 39.370 milioni (nel 1974: 32.325 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1974, di 2.916 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 120 partite per 3.655 milioni e per effetto della riscossione in conto capitale di 739 milioni.

E) Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1974	Sovvenzioni erogate nel 1975	Importo rientrato in V. Cap. nel 1975	Situazione al 31 dicembre 1975
Dipendenti Enti locali	104.631.025.040	48.436.413.070	24.366.385.265	128.701.052.845
Sanitari	4.966.710.125	3.320.158.585	1.086.861.930	7.200.006.780
Insegnanti d'asilo	1.144.040.240	648.337.005	244.773.220	1.547.604.025
Ufficiali giudiziari	93.651.910	31.075.925	18.222.755	106.505.080
TOTALE	110.835.427.315	52.435.984.585	25.716.243.170	137.555.168.730

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 25.716 milioni contro 22.397 milioni del 1974, con un incremento di 3.319 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 52.436 milioni contro i 31.142 milioni del 1974, è risultato un incremento di 21.294 milioni.

La vigenza dei capitali, che nel 1974 era di 110.835 milioni, è passata a 137.555 milioni, con un aumento di 26.720 milioni.

F) Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1975	Situazione al 31 dicembre 1975	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	780.941.377.620	1.077.364.687.892	+ 296.423.310.272
2	Rate di ammortamento mutui	22.770.825.689	22.077.083.120	- 693.742.569
3	Contributi statali e regionali sui mutui	5.678.359.869	9.517.436.188	+ 3.839.076.319
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	6.197.916.569	6.848.428.487	+ 650.511.918
5	Annualità e semestralità statali scontate	120.628.811	465.686.301	+ 345.057.490
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	-	-	-
7	Rate mutui somministrazioni pre-amm./to	-	3.161.454.416	+ 3.161.454.416
8	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	2.048.881.513	1.786.003.364	- 262.878.149
9	Canoni di affitto di immobili	4.557.351.116	4.616.053.968	+ 58.702.852
10	Dividendi su partecipazioni	32.225.000	64.450.000	+ 32.225.000
11	Ratei di interessi sui titoli di Stato	693.016.040	629.469.942	- 63.546.098
12	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	12.378.735.479	18.056.467.971	+ 5.677.732.492
13	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	529.108.762	632.470.160	+ 103.361.398
14	Ordini di riscossione rimasti da introitare	95.611.809.670	153.199.630.003	+ 57.587.820.333
15	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	-
16	Debitori diversi	3.709.918.531	6.114.532.869	+ 2.404.614.338
17	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Dipendenti Enti locali	-	13.000.000.000	+ 13.000.000.000
18	Credito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Ufficiali Giudiziani	-	-	-
19	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Ufficiali Giudiziani	-	560.000.000	+ 560.000.000
20	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa Dipendenti Enti locali	-	13.520.966.750	+ 13.520.966.750
	TOTALE	935.274.729.038	1.331.619.395.800	+ 396.344.666.762

G) Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1975	Situazione al 31 dicembre 1975	Variazioni dell'anno
1	Debito verso la Tesoreria Centrale	-	93.330.000.000	+ 93.330.000.000
2	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	58.665.489.972	59.272.564.595	+ 607.074.623
3	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	55.449.242.307	85.093.689.642	+ 29.644.447.335
4	Saldo prezzo acquisto immobili	9.409.329.351	9.522.791.951	+ 113.462.600
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	249.396.725.313	446.638.794.851	+ 197.242.069.538
6	Residui passivi per spese di amministrazione e gestione del patrimonio immobiliare	968.924.123	997.989.708	+ 29.065.585
7	Imposte erariali	17.346.558.978	21.725.431.416	+ 4.378.872.438
8	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	8.614.393.852	11.532.798.561	+ 2.918.404.709
9	Mandati perenti	356.901.359	387.217.379	+ 30.316.020
10	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.652.374	2.652.374	-
11	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	23.594.578	37.608.176	+ 14.013.598
12	Depositi a garanzia locazioni immobili	2.462.211.331	2.476.805.671	+ 14.594.340
13	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.646.526	286.772.572	+ 126.046
14	Debito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Sanitari	-	13.000.000.000	+ 13.000.000.000
15	Debito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Insegnanti	-	13.520.966.750	+ 13.520.966.750
16	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziani verso la Cassa Sanitari	-	560.000.000	+ 560.000.000
17	Creditori diversi	12.297.908.366	9.199.907.458	- 3.098.000.908
18	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	23.151.132.901	26.661.708.838	+ 3.510.575.937
	TOTALE	438.431.711.331	794.247.699.942	+ 355.815.988.611

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1975, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

PROSPETTO 9

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1975 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

I S T I T U T I	A T T I V I T A'							P A S S I V I T A' Debiti, ammortamenti, ecc.	P A T R I M O N I O N E T T O al 31 dicembre 1975
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale		
Cassa per le pensioni ai dipen- denti degli enti locali	419.803.591.485	478.973.225.019	279.221.850.792	768.064.319.151	128.701.052.845	1.103.615.022.920	3.178.379.062.212	748.888.595.543	2.429.490.466.669
Cassa per le pensioni ai sa- nitari	30.408.452.361	132.920.440.070	19.231.026.971	1.344.598.038	7.200.006.780	200.411.121.494	391.515.645.714	35.294.886.277	356.220.759.437
Cassa per le pensioni agli in- segnanti di asilo e di scuole elementari parificate	7.354.052.196	24.844.324.820	6.679.430.870	624.966.635	1.547.604.025	25.182.498.752	66.232.877.298	8.029.037.006	58.203.840.292
Cassa per le pensioni agli uf- ficiali giudiziari	1.103.253.759	1.627.473.791	-	243.347.477	106.505.080	2.410.752.638	5.491.332.745	2.035.181.116	3.456.151.629
TOTALI	458.669.349.801	638.365.463.700	305.132.308.633	770.277.231.301	137.555.168.730	1.331.619.395.804	3.641.618.917.969	794.247.699.942	2.847.371.218.027

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1971	1972	1973	1974	1975
	%	%	%	%	%
Cassa, conti correnti e oro	12,04	13,86	11,95	11,09	12,59
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	21,11	20,89	23,43	20,11	17,53
Immobili (prezzo di acquisto)	12,89	12,43	10,93	9,89	8,38
Prestiti e sconti	29,37	26,58	23,55	22,40	21,15
Sovvenzioni agli iscritti	4,24	4,08	4,06	3,87	3,78
Crediti diversi	20,35	22,16	26,08	32,64	36,56

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1975, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1974	Anno 1975	Variazioni
Entrate	763.314.621.345	955.676.301.836	+ 192.361.680.491
Spese	434.472.620.720	535.157.281.873	+ 100.684.661.153
INCREMENTO PATRIMONIALE	328.842.000.625	420.519.019.963	+ 91.677.019.338

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1974	Anno 1975	Variazioni
	(in milioni di lire)		
a) Entrate previdenziali	644.565	815.791	+ 171.226
b) Redditi patrimoniali	105.882	117.755	+ 11.873
c) Entrate varie	12.868	22.130	+ 9.262
TOTALE	763.315	955.676	+ 192.361

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 147.252 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.035,5 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1975, di cui al seguente prospetto n. 13.

**Conto di accertamento e riscossione dei contributi ordinari
al 31 dicembre 1975**

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti	619.774	120.348	10.483	194	750.799
Accertamento dell'anno per contributi ordinari . . .	640.771	83.564	10.030	2.372	736.937
	1.260.745	203.912	20.513	2.566	1.487.736
Riscossioni effettuate nell'anno	397.578	41.655	12.655	325	452.213
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1975	863.167	162.257	7.858	2.241 (a)	1.035.523 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (v. Consuntivo della Cassa pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli Enti per benefici combattentistici. Di tale posta - aumentata nel 1975 di 25.809 milioni - viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di 40.891 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1975.

**Conto accertamento e riscossione delle quote a carico di Enti
per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1975 (*)**

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	27.913	1.155	109	16	29.193
Accertamento dell'anno	70.424	2.840	107	19	73.390
	98.337	3.995	216	35	102.583
Riscossioni effettuate nell'anno	59.611	1.968	100	13	61.692
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1975	38.726	2.027	116	22	40.891

(*) al netto dei rimborsi di quote versate indebitamente.

b) *Redditi patrimoniali* – I redditi patrimoniali, in 117.756 milioni provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

	1974	1975	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili)	14.590	14.596	+ 6
Oscillazioni cambi	53	36	- 17
Interessi:			
sui titoli di Stato	1.542	1.446	- 96
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	35.806	40.686	+ 4.880
sui mutui ed enti locali	28.296	34.672	+ 6.376
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	3.245	3.486	+ 241
sui mutui a cooperative edilizie	3.927	4.085	+ 158
sui mutui ad aziende elettriche	2.048	2.113	+ 65
per sconti di annualità statali	908	1.076	+ 168
su c/c fruttifero col Tesoro	4.602	2.265	- 2.337
sui conti correnti postali	54	39	- 15
sulle sovvenzioni agli iscritti	7.589	8.353	+ 764
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	5	5	-
Dividendi su partecipazioni	32	32	-
Utili su titoli (premio di rimborso)	3.044	4.740	+ 1.696
Premi su Buoni del Tesoro	141	127	- 14
TOTALE	105.882	117.757	+ 11.875

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 2,73 per cento.

Riepilogo conto gestione stabili

N. d'ordine	ISTITUTI	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 - 4 - 9	11	
1	Cassa dipendenti enti locali	250.376.083.766	13.401.807.962 5,353 %	3.502.093.037 1,398 %	702.138.000 0,281 %	924.869.000 0,369 %	1.191.197.000 0,476 %	6.320.297.037 2,524 %	7.081.510.925 2,828 %	2,828	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 2.967.000 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari	18.075.626.971	890.508.380 4,927 %	378.114.288 2,092 %	50.778.000 0,281 %	67.088.000 0,371 %	87.490.000 0,484 %	583.470.288 3,228 %	307.038.092 1,699 %	1,699	
3	Cassa insegnanti	5.215.662.570	277.003.034 5,311 %	113.650.547 2,179 %	13.809.000 0,265 %	18.838.000 0,361 %	22.377.000 0,429 %	168.674.547 3,234 %	108.328.487 2,077 %	2,077	
	TOTALI GENERALI	273.667.373.307	14.569.319.376 (1) 5,324 %	3.993.857.872 1,459 %	766.725.000 0,280 %	1.010.795.000 0,369 %	1.301.064.000 0,476 %	7.072.441.872 2,584 %	7.496.877.504 2,739 %	2,739	

Spese – Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità "una tantum", ecc.), per 514.577 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 11.867 milioni, nonchè spese generali di amministrazione, per 8.713 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1974	Anno 1975	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Oneri previdenziali	417.712	514.577	+ 96.865
Oneri patrimoniali	5.670	7.339	+ 1.669
Ammortamenti e accantonamenti	4.354	4.528	+ 174
Spese generali di amministrazione	6.737	8.713	+ 1.976
Spese varie	-	-	-
TOTALE	434.473	535.157	+ 100.684

Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 97.055 milioni dovuto al maggior numero di pensioni ed acconti liquidati, all'aumento dell'indennità integrativa speciale nonchè alle variazioni di partite in precedenza concesse.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

C A S S E	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità "una tantum" (a)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (Valore capitale)	T O T A L E
Dipendenti Enti locali	467.455.448.969	1.821.056.003	695.125.480	469.971.630.452
Sanitari	35.884.051.785	94.749.661	11.193.304	35.989.994.750
Insegnanti d'asilo	6.758.409.982	77.919.575	42.284.651	6.878.614.208
Ufficiali giudiziari	1.508.086.642	602.750	-	1.508.689.392
TOTALE	511.605.997.378	1.994.327.989	748.603.435	514.348.928.802

a) al netto delle rifusioni.

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	CASSA Pensioni dipendenti Enti locali	CASSA Pensioni Sanitari	CASSA Pensioni Insegnanti d'asilo	CASSA Pensioni Ufficiali giudiziari	T O T A L E
Da pagare al 1° gennaio 1975	54.361.463.187	1.859.645.381	1.062.167.891	308.995.023	57.592.271.482
Accertamenti dell'anno	467.455.448.969	35.884.051.785	6.758.409.982	1.508.086.642	511.605.997.378
TOTALE	521.816.912.156	1.895.529.166	7.820.577.873	1.817.081.665	569.198.268.860
Pagamenti effettuati nell'anno	72.854.390.277	4.223.642.971	1.448.061.365	344.588.163	78.870.682.776
Da pagare al 31 dicembre 1975	448.962.521.879	33.520.054.195	6.372.516.508	1.472.493.502	490.327.586.084

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* – Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento al patrimonio immobiliare, le spese di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	1974	1975	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie . . .	2.626	3.753	+ 1.127
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc.	7	1	- 6
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	175	239	+ 64
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	-	-	-
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	2.808	3.993	+ 1.185
Ammortamenti ed accantonamenti	3.079	3.079	-
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento per imposte future e di liquidazione di fine servizio	691	807	+ 116
TOTALE	6.578	7.879	+ 1.301

c) *Spese generali di amministrazione* – Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 1.976,5 milioni a causa della maggiore spesa – di 1.517,7 milioni – per stipendi ed altre competenze accessorie al personale in servizio presso la Direzione generale. In proposito si richiama quanto detto nella premessa generale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	1974	1975	VARIAZIONI
		(in milioni di lire)	
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente . . .	5.402,4	6.920,1	+ 1.517,7
Viaggi ed indennità di missione	51,4	37,3	- 14,1
Commissione di vigilanza	12,2	10,4	- 1,8
Consiglio di amministrazione	29,1	39,4	+ 10,3
Sussidi al personale	35,0	55,0	+ 20,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria	230,9	256,7	+ 25,8
Mobili arredamenti ecc.	49,2	69,2	+ 20,0
Stampati e cancelleria	59,8	78,5	+ 18,7
Fitto sede	349,0	349,0	+ -
Noleggio macchine meccanografiche - manutenzione	494,7	866,2	+ 371,5
Sovvenzioni, spese casuali - varie	22,8	31,2	+ 8,4
	6.736,5	8.713,0	+ 1.976,5

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1975 nei confronti della previsione stessa.

Spese generali di amministrazione e spese particolari

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1975				
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E				
del 19..... b	del 19..... c			d	previste c = h + i	ACCERTATE		
						pagate f = p - i	rimaste da pagare g = q - m	TOTALE Colonne f + g h = p + q - n
SEZIONE I								
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI								
1	1	Commissione di Vigilanza	15.500.000	10.468.960	-	10.468.960		
2	2	Consiglio di Amministrazione	42.000.000	25.432.200	14.033.240	39.465.440		
			57.500.000	35.901.160	14.033.240	49.934.400		
B) SPESE PER IL PERSONALE								
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc. . .	5.234.840.000	5.234.840.000	-	5.234.840.000		
12	12	Stipendi ecc. ecc. Insegnanti elementari comandati . . .	17.000.000	13.671.857	1.435.685	15.107.542		
13	13	Stipendi ecc. ecc. Segretari comunali distaccati	290.000.000	191.165.112	66.093.015	257.258.127		
14	14	Compensi per il lavoro straordinario Personale Direzione Generale	1.750.000.000	1.177.977.573	235.085.419	1.413.062.992		
15	15	Compensi speciali al Personale Direzione Generale . . .	-	-	-	-		
16	16	Compensi speciali al Personale di altre Amm.ni	-	-	-	-		
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione Generale	45.000.000	31.588.377	-	31.588.377		
18	18	Indennità giornaliera al Personale del Centro Mecc.	25.000.000	20.817.086	1.827.968	22.645.054		
19	19	Indennità al Consegnatario-Cassiere	550.000	511.588	38.412	550.000		
20	20	Sussidi al Personale della Direzione Generale	55.000.000	55.000.000	-	55.000.000		
			7.417.390.000	6.725.571.593	304.480.499	7.030.052.092		
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO								
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecch., accessori	35.000.000	11.295.840	23.051.840	34.347.680		
32	32	Noleggio macchine C.M. - Acquisto stampati Centri Mecc. e Fotolitografico	880.000.000	595.709.181	241.898.528	837.607.709		
33	33	Spese contratti di locazione di opere Centri Mecc. e Fotolitografico	12.000.000	6.030.601	-	6.030.601		
34	34	Spese per mobili di arredamento	35.000.000	29.143.124	5.855.360	34.998.484		
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria . . .	100.000.000	45.938.022	32.634.939	78.572.961		
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della Direzione Generale	220.000.000	117.064.314	38.641.589	155.705.903		
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	90.000.000	79.247.394	8.414.060	87.661.454		
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	8.000.000	5.651.712	2.185.706	7.837.418		
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria	6.000.000	3.783.304	875.984	4.659.288		
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede	349.000.000	349.000.000	-	349.000.000		
			1.735.000.000	1.242.863.492	353.558.006	1.596.421.498		
D) SPESE VARIE								
51	51	Compensi medaglie presenza componenti Commissioni e ad estranei per incarichi ecc.	50.000.000	2.747.798	3.089.040	5.836.838		
52	52	Spese per liti e risarcimento danni	15.000.000	15.000.000	-	15.000.000		
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di Ass. e Benef.	15.000.000	15.000.000	-	15.000.000		
54	54	Spese casuali e varie	3.000.000	800.000	-	800.000		
			83.000.000	33.547.798	3.089.040	36.636.838		
		Totale della Sezione I	9.292.890.000	8.037.884.043	675.160.785	8.713.044.828		
SEZIONE II								
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE								
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà . . .	1.500.000.000	1.273.455.920	224.502.638	1.497.958.558		
82	82	Retribuzioni ecc. per il Personale tecnico ed operai . . .	760.000.000	750.941.659	-	750.941.659		
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare . . .	650.000.000	645.930.158	3.148.830	649.078.988		
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri	850.000.000	850.000.000	-	850.000.000		
85	85	Compensi ad estranei e componenti Commissioni	4.500.000	-	1.360.000	1.360.000		
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.	460.000.000	232.465.350	6.500.257	238.965.607		
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	5.500.000	5.500.000	-	5.500.000		
88	88	Spese liti e risarcimento danni	6.000.000	53.060	-	53.060		
		Totale della Sezione II	4.236.000.000	3.758.346.147	235.511.725	3.993.857.872		
		TOTALE GENERALE	13.528.890.000	11.796.230.190	910.672.510	12.706.902.700		

di gestione del patrimonio immobiliare

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1975
	Al 1° gennaio 1975 Colonna q del rendiconto 1974	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l+m	Economie		
i = e - h	k = n + o	l = p - f	m = q - g	n = p + q - h	o = k - n	p = f + l	q = g + m
5.031.040	3.030.660	2.990.876	39.784	3.030.660	-	13.459.836	39.784
2.534.560	3.212.554	375.019	2.837.535	3.212.554	-	25.807.219	16.870.775
7.565.600	6.243.214	3.365.895	2.877.319	6.243.214	-	39.267.055	16.910.559
-	-	-	-	-	-	5.234.840.000	-
1.892.458	2.512.135	2.512.135	-	2.512.135	-	16.183.992	1.435.685
32.741.873	79.112.885	79.112.885	-	79.112.885	-	270.277.997	66.093.015
336.937.008	211.653.486	211.653.486	-	211.653.486	-	1.389.631.059	235.085.419
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
13.411.623	-	-	-	-	-	31.588.377	-
2.354.946	29.400	-	-	-	29.400	20.817.086	1.827.968
-	-	-	-	-	-	511.588	38.412
-	-	-	-	-	-	55.000.000	-
387.337.908	293.307.906	293.278.506	-	293.278.506	29.400	7.018.850.099	304.480.499
652.320	11.654.552	11.419.632	234.920	11.654.552	-	22.715.472	23.286.760
42.392.291	309.008.184	288.125.669	20.318.382	308.444.051	564.133	883.834.850	262.216.910
5.969.399	-	-	-	-	-	6.030.601	-
1.516	4.211.032	4.210.832	-	4.210.832	200	33.353.956	5.855.360
21.427.039	17.299.900	17.289.694	-	17.289.694	10.206	63.227.716	32.634.939
64.294.097	94.323.982	79.647.092	14.676.890	94.323.982	-	196.711.406	53.318.479
2.338.546	-	-	-	-	-	79.247.394	8.414.060
162.582	1.175.875	1.175.875	-	1.175.875	-	6.827.587	2.185.706
1.340.712	-	-	-	-	-	3.783.304	875.984
-	-	-	-	-	-	349.000.000	-
138.578.502	437.673.525	401.868.794	35.230.192	437.098.986	574.539	1.644.732.286	388.788.198
44.163.162	26.327.355	9.978.895	16.348.460	26.327.355	-	12.726.693	19.437.500
-	-	-	-	-	-	15.000.000	-
-	-	-	-	-	-	15.000.000	-
2.200.000	-	-	-	-	-	800.000	-
46.363.162	26.327.355	9.978.895	16.348.460	26.327.355	-	43.526.693	19.437.500
579.845.172	763.552.000	708.492.090	54.455.971	762.948.061	603.939	8.746.376.133	729.616.756
2.041.442	195.425.114	163.853.337	31.571.777	195.425.114	-	1.437.309.257	256.074.415
9.058.341	-	-	-	-	-	750.941.659	-
921.012	1.973.470	1.973.470	-	1.973.470	-	647.903.628	3.148.830
-	-	-	-	-	-	850.000.000	-
3.140.000	1.216.270	-	1.216.270	1.216.270	-	-	2.576.270
221.034.393	177.651	177.651	-	177.651	-	232.643.001	6.500.257
-	420.000	420.000	-	420.000	-	5.920.000	-
5.946.940	6.159.618	6.159.618	-	6.159.618	-	6.212.678	-
242.142.128	205.372.123	172.584.076	32.788.047	205.372.123	-	3.930.930.223	268.299.772
821.987.300	968.924.123	881.076.166	87.244.018	968.320.184	603.939	12.677.306.356	997.916.528

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione (in milioni di lire)	Totale entrate accertate (in milioni di lire)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni di lire)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni di lire)	Incidenza in %
1970	4.691	380.594	1,23	286.346	1,64	223.577	2,09
1971	5.391	433.649	1,24	326.890	1,65	237.912	2,26
1972	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97
1974	6.736	763.314	0,89	596.566	1,12	417.712	1,61
1975	8.713	955.676	0,91	742.169	1,17	514.577	1,69

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

- a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;
- b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

A) Entrate e spese accertate per ciascuna cassa nell'anno 1975

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALI
ENTRATE					
a) Previdenziali:					
contributi ordinari	640.971.719,724	83.564.225,980	10.029.507,669	2.371.796,811	736.937.250,184
contributi senza ruoli di carico	3.736.960,306	522.363,673	15.716,535	7.151,063	4.282.191,577
contributi del Ministero del Tesoro	775.000,000	160.000,000	—	15.000,000	950.000,000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	70.424,517,205	2.840.909,287	107.485,582	18.928,760	73.391.840,834
quote di pensioni ed indennità versate tra gli Istituti amministrati	133.819,143	10.240,729	60.463,007	4.833,730	229.356,609
b) Patrimoniali:					
fitti attivi	13.423.447,833	894.652,122	277.780,999	—	14.595.880,954
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	88.949.735,666	11.330.154,364	2.725.393,706	154.415,800	103.159.699,536
c) Varie	20.140.592,370	1.361.624,837	619.792,457	8.072,478	22.130.082,142
TOTALE	838.575.792,247	100.684.170,992	13.836.139,955	2.580.198,642	955.676.301,836
SPESE					
a) Oneri previdenziali	470.042.240,773	36.143.688,143	6.878.739,958	1.512.746,292	514.577.415,166
b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare	7.055.747,037	633.475,288	190.094,547	—	7.879.316,872
c) Spese di amministrazione	8.190.262,138	283.175,957	196.043,509	43.565,224	8.713.044,828
d) Varie	3.936.124,945	33.074,073	17.627,119	678,870	3.987.505,007
TOTALE	489.224.374,893	37.093.411,461	7.282.505,133	1.556.990,386	535.157.281,873
Incremento patrimoniale	349.351.417,354	63.590.759,531	6.553.634,822	1.023.208,256	420.519.019,963
TOTALE A PAREGGIO	838.575.792,247	100.684.170,992	13.836.139,955	2.580.198,642	955.676.301,836

B) Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE						SPESE						Incremento patrimoniale 13=7-12 14=13+14	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE 7=2+3+4+5+6	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE 12=8+9+10+11				
	Ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.								8			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	202.416	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544	
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723	
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809	
1968	226.476	950	5.933	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688	
1969	239.038	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555	
1970	285.396	950	9.357	62.276	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444	
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068	
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421	
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010	
1974	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852	
1975	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371	

(in milioni di lire)

SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, i saggi effettivi dei capitali medi investiti, per ciascuna forma di impiego, risultano indicati, per l'anno 1975, nella seguente tabella:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	273.694	2,739
Titoli di Stato	28.174	5,810
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	552.530	8,450
Partecipazioni di capitale	644	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	657.449	6,910
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	128.504	6,000
Conto corrente fruttifero	64.155	3,531
IN COMPLESSO	1.705.150	6,570

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1971 %	1972 %	1973 %	1974 %	1975 %
Immobili	3,373	3,175	3,274	3,345	2,739
Titoli di Stato	5,763	5,767	5,912	5,900	5,810
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6,904	7,187	7,287	7,731	8,450
Partecipazioni di capitale	5,000	5,000	5,000	5,000	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,332	6,341	6,364	6,384	6,910
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO	5,833	5,702	5,802	6,035	6,570

L'andamento del saggio effettivo del capitale medio investito e le variazioni verificatesi nei singoli saggi effettivi, hanno già trovato adeguato commento nella premessa generale.

Giova solo ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

In conclusione, l'analisi dei fatti contenuta nelle pagine precedenti, i dati sull'attività amministrativa svolta, il crescente movimento economico ed i risultati patrimoniali conseguiti illustrano la complessa attività svolta dalla Direzione generale per il miglior conseguimento dei fini istituzionali.

In particolare, i pensionati degli Istituti di previdenza hanno visto realizzate le aspettative, prima con la emanazione della legge 31 luglio 1975, n. 364, che ha risolto il problema dell'adeguamento al costo della vita (per la parte di trattamento costituita dall'indennità integrativa speciale), e, poi, con la legge 29 aprile 1976, n. 177, che ha stabilito, dal 1° gennaio 1976, il principio del collegamento delle pensioni alla dinamica retributiva, nonché disposto miglioramenti economici a favore delle pensioni facenti carico alle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti. Anche per i pensionati alla Cassa ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari la legge 18 novembre 1975, n. 586, ha stabilito gli aumenti da lungo tempo auspicati dalle categorie stesse.

Sulla base del prevedibile idoneo equilibrio tra entrate e spese si potranno assicurare nel tempo, in regime di autonomia finanziaria, i necessari adeguamenti alle pensioni. Tuttavia, come già detto in precedenza per il buon andamento sia della gestione sia della situazione finanziaria è necessario che vengano sanate al più presto, con idonei interventi, le gravi morosità determinatesi per il mancato versamento dei contributi da parte degli enti ospedalieri.

Nel quadro di più razionali strutture, infine, l'Amministrazione ha potuto intensificare l'attività in tutti i settori e sta predisponendo gli opportuni adempimenti per assolvere con tempestività gli obblighi derivanti dalla nuova legge n. 177/1976.

Ai dirigenti della Direzione generale, della Ragioneria centrale, della Corte dei Conti ed al personale tutto esprimo la più viva gratitudine per la valida collaborazione, l'impegno e l'opera encomiabile che hanno consentito di raggiungere questi risultati.

Roma, lì 28 giugno 1976

IL DIRETTORE GENERALE
ULZEGA